

Ferma deposizione di Santi al processo di Reggio Emilia

A pagina 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Contro il dogmatismo

LA STAMPA borghese internazionale ha tratto occasione del recente congresso del Partito comunista francese...

L'interesse manifestato dalla stampa borghese internazionale su questo punto non può lasciarci indifferenti. E' evidente infatti che il nostro avversario spera che anche da questa differenza d'opinioni possano nascere, nelle file del nostro movimento...

Il problema dell'opportunità o meno della conferenza — come ha detto bene il compagno Togliatti — non è infatti né una questione di strategia o di tattica, né, tanto meno, di principio. E' una questione che si riferisce al metodo di organizzare i rapporti fra i partiti comunisti nel momento in cui tutti siamo d'accordo nel considerare superato ogni sistema di rapporti organizzato stabilmente e centralizzato.

IN QUESTA situazione, ciò che di fronte alla eventualità di convocare una nuova conferenza dei partiti comunisti e operai deve prevalere non è il criterio della "fedeltà" o meno non si sa bene a quali "principi", ma il criterio dell'opportunità e dell'utilità della conferenza stessa: tanto più che nella dichiarazione di Mosca si afferma che scopo essenziale di tali conferenze deve essere quello di pervenire ad «elaborare posizioni unitarie nella lotta comune».

Questa opera attenta paziente e laboriosa appare oggi tanto più necessaria non solo per il deprecabile grado di inasprimento al quale il PCC ha spinto la polemica con il PCUS e con la maggioranza degli altri partiti comunisti, ma per la vastità e la complessità delle questioni ch'essa dovrebbe affrontare, là dove si pervenisse ad un largo accordo intorno all'opportunità della sua convocazione.

LA VASTITA' e la complessità del raggio d'interessi proprio d'una nuova conferenza mondiale che fosse convocata a scadenza più o meno rapida scaturisce da motivi diversi ma tutti assai importanti.

E' vero infatti che nella polemica in corso s'è parlato spesso di « fedeltà » o non « fedeltà » alla dichiarazione di Mosca del 1960. Anche lasciando da parte, però, i richiami all'«intangibilità» di tale dichiarazione contenuti nei documenti cinesi — nei

Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

In una riunione dei ministri presieduta da Moro e Nenni

Deciso il piano per il blocco salariale

Forte articolo di Santi in difesa delle rivendicazioni dei lavoratori - Soddisfazione sulla stampa padronale per i provvedimenti che facilitano le concentrazioni monopolistiche

Il governo si prepara a gettare sul tavolo dell'incontro con i sindacati un esplicito ricatto: o si accetta il blocco salariale o le conseguenze economiche riguarderanno il livello di occupazione e forse anche la svalutazione della lira. Queste erano le « voci » che circolavano a Palazzo Chigi al termine di una riunione cui hanno preso parte Moro, il vice presidente Nenni, i ministri Fliccioni, Reale, Giolitti, Tremelloni, Colombo, Pieraccini, Medici, Bosco, Mattarella e il Governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, e che è durata alcune ore.

Non è stato emesso alcun comunicato ufficiale. I ministri, interrogati dai giornalisti, hanno detto che era stato compiuto un esame generale della situazione economica, in vista dell'incontro tra il governo e i sindacati fissato per dopodomani martedì.

Avevano svolto due relazioni i ministri Colombo, Giolitti, il ministro del Bilancio ha detto ai giornalisti: « Abbiamo esaminato il problema dei prezzi, della bilancia dei pagamenti, delle retribuzioni, degli investimenti. Da un esame dei primi quattro mesi del 1964 si può fare una previsione economica per gli altri mesi dell'anno ». E' stato chiesto all'on. Giolitti: « Dopo questo esame, come si può definire la situazione economica? ». Risposta: « Non è che si possa dormire sonni tranquilli ».

A quanto si è appreso, i ministri avrebbero deciso di mantenere immutata la posizione del governo per quanto riguarda la utilizzazione dei fondi INPS per le pensioni, fondi che il governo continua a rifiutare per gli scopi per i quali essi sono stati accantonati: una certa elasticità verrebbe dimostrata solo per quanto riguarda la decorrenza dell'aumento degli assegni familiari. Per sostenere questa inaccettabile posizione, il governo intenderebbe presentarsi esponente, coi temi più drammatici possibili, le più fosche previsioni economiche, contraddittorie peraltro — o rese per lo meno più problematiche dai rilievi sull'andamento produttivo attuale. (Il ritmo di espansione dell'industria rimane infatti molto sostenuto; lo squilibrio maggiore proviene dall'agricoltura per la quale si insiste però con la vecchia politica). Invece di porre mano ad una nuova politica economica che colpisca gli speculatori e i monopoli e combatta il carovita, si ripete, da parte del governo, l'accusa ai sindacati e alle lotte salariali, indicati come colpevoli delle difficoltà economiche.

A questa accusa, polemizzando con La Malfa, risponde un articolo del compagno on. Fernando Santi, segretario generale aggiunto della CGIL, pubblicato nell'Avanti! di oggi. L'azione sindacale — sostiene il compagno Santi — mette in rilievo la necessità e l'urgenza delle riforme: spetta poi alle forze politiche più avanzate il compito di tradurre in termini decisionali queste spinte e queste necessità. « Se queste forze politiche vengono meno a questo compito — prosegue l'articolo — o lo rinoviano o procedono ad assolverlo con intollerabile lentezza, è chiaro che il sistema subisce un regresso ed un'involutione e i lavoratori corrono il rischio di fare le spese di tutto, di vedere diminuito il loro potere contrattuale. Del resto alcuni contrastati ripensamenti (o quanto meno preoccupazioni) sembrano affiorare in La Malfa in un editoriale pubblicato ieri dalla Voce Repubblicana afferma che non si possono chiedere sacrifici agli operai senza contropartite, e sottolinea l'urgenza di una riforma tributaria.

La stampa padronale ha accolto con soddisfazione il provvedimento deciso dal Consiglio dei ministri per favorire la fusione tra le società commerciali, ossia per agevolare la concentrazione monopolistica. Il Corriere della Sera afferma che è stato così risolto un problema « che si dibatteva da anni »: è infatti da anni che la Confindustria poneva una siffatta misura tra le sue maggiori richieste. Stampa, Globo e 24 Ore ricordano che questa legge permetterà la « riorganizzazione dell'industria italiana » e si comprende in quale senso: nel senso dei piani che il monopolio vuole realizzare.

Le agevolazioni previste dal provvedimento concernono una serie di esenzioni fiscali, in particolare dall'imposta di ricchezza mobile e dalla imposta sulle società (Segue in ultima pagina)

Tesseramento

La Campania è al 100,3%

Il Comitato regionale campano del partito ha comunicato di aver superato nella regione il numero degli iscritti del 1963. Alla data di ieri i tesserati per il 1964 sono, nelle cinque province, 71.661, pari al 100,3 per cento. La graduatoria in percentuali delle federazioni è la seguente: Avellino 103,2 per cento, Napoli 101,2 per cento, Caserta 101, per cento, Benevento 100 per cento, Salerno 94,9 per cento.

UN MILIARDO O SALAN: chiedono i rapitori di madame Dassault



PARIGI — La signora Dassault che è stata rapita. (Telefoto)

E' una vendetta dell'O.A.S.!

Settanta ore di tempo concesse al magnate e deputato gollista « Altrimenti vi restituirò ugualmente la signora, ma un pezzo per volta... » - Chiesto anche il rilascio di Jouhaud

La signora Dassault sarà restituita in cambio del generale Raoul Salan nelle prossime settimane... Altrimenti... Questa telefonata ricevuta dalla redazione di « France Soir » alle 14,30 di oggi. Ma poco prima di mezzogiorno un'altra telefonata era stata fatta alla redazione di « Le Monde »: « Se il signor Dassault rivuole indietro sua moglie si prepari a sborsare 10 milioni di franchi (un miliardo e 200 milioni di lire circa) — ha ingiunto uno sconosciuto. — E se non fosse disposto a pagare? — ha chiesto il giornalista. — Oh, gli restituirò lo stesso madame. Un pezzo per volta... Dopo di che la comunicazione è stata tolta. Sempre nel pomeriggio una telefonata anonima è stata fatta all'agenzia « France Presse ».

« Pronto? Vi leggo un comunicato dell'OAS » — ha detto lo sconosciuto. E ha immediatamente continuato: Marcel Dassault è stato condannato dall'OAS, per alto tradimento, al pagamento di una taglia di un miliardo di vecchi franchi. Tale somma sarà versata al tesoro di guerra dell'esercito segreto e utilizzata per condurre a buon fine la lotta iniziata dai suoi combattenti. « Identica telefonata è giunta anche alla « United Press ». La polizia non esclude che gli ignoti si servano di una dichiarazione registrata su nastro magnetico. Infine un altro sconosciuto in serata ha telefonato alla stazione radio « Europe 1 »: « Restituiremo "madame" solo se saranno lasciati liberi i generali Salan e Jouhaud. Entro martedì alle ore 20 debbono entrambi essere paracadutati nei pressi della città spagnola di Guipuzcoa ».

« Il « giallo » che sta avvolgendo Parigi e la Francia e che ha scatenato la più gigantesca caccia all'uomo che la Sureté abbia mai organizzato assume di ora in ora aspetti sempre più complessi. In un primo tempo infatti la polizia pareva escludere un qualsiasi movente politico del rapimento. « Chiederanno un forte riscatto, tutto qui » — affermavano gli inquirenti.

Per quanto forte, si sarebbe trattato pur sempre di un riscatto che Marcel Dassault avrebbe potuto sborsare senza batter ciglio. Proprietario delle più grandi industrie aeronautiche di Francia (è lui che fabbrica i caccia « Mystère » e i bombardieri supersonici « Mirage »), della Banca Commerciale del giornale « Paris Presse », del settimanale « Jours de France » e di innumerevoli altre imprese, deputato gollista, Dassault è una delle più robuste potenze finanziarie francesi.

Ma la richiesta di scambio con Salan, il generale « fellone » condannato all'ergastolo, condanna all'ergastolo Michel Lalou (Segue in ultima pagina)

<LEO>: REVOCATI I LICENZIAMENTI



Dopo 36 giorni di occupazione gli operai della Leo-icar hanno contratto gli industriali a ritirare i licenziamenti già effettuati. La lotta si è conclusa ieri sera con un accordo al Ministero del Lavoro. Le combattive maestranze dello stabilimento chimico-farmaceutico usciranno dalla fabbrica oggi pomeriggio alle ore 16. NELLA FOTO: Il segretario della Cdl. Giusti informa i lavoratori dell'avvenuto accordo (a pag. 4 le informazioni).

Primo dei 4 giorni di sciopero

Martedì fermi 450000 tessili

In sciopero pure i postelegrafonici - Annunciate nuove astensioni dei ferrovieri

Martedì, con un primo sciopero unitario, riprende la lotta contrattuale dei 450 mila tessili. Dopo due mesi di lotte in dicembre-gennaio e quattro di discussioni, il padronato ha imposto la rottura delle trattative con una mossa « sincronizzata » alle voci d'un generale blocco contenimento delle paghe di chi lavora.

La rottura è tanto più grave poiché: 1) determinata da un'offerta irrisoria e offensiva (8% d'aumento complessivo, su tutte le rivendicazioni: salario, orario, qualifica, partita, premi, cottimi, scatti, indennità di licenziamento); 2) avvenuta dopo l'accordo, faticosamente raggiunto, sulla contrattazione sindacale del macchinario assegnato ad ogni operaio.

Da qui la pronta decisione dei sindacati: quattro giornate di sciopero, la prima delle quali dopodomani. Intanto, decidono domani sull'azione unitaria i sindacati dei 200 mila chimici e farmaceutici, dopo la rottura verificatasi pressoché simultaneamente a quella dei tessili.

Una nota della Confindustria collegava ieri le due rotture (come quelle nei settori calze e maglie, manufatti in cemento e materiali lapidei, i quali occupano 300 mila lavoratori) alle esigenze di stabilizzazione capitalistica che sembrano alla base delle preoccupazioni, delle intenzioni e dei provvedimenti governativi negli ultimi tempi. La Confindustria, evidentemente incoraggiata, si rivolge ora più ai ministri che ai sindacalisti per ripetere che « l'autonoma iniziativa sindacale ha spinto le retribuzioni oltre i limiti sopportabili », e per chiedere quindi una maggior inflessibilità e pressione verso i sindacati. Ciò in vista soprattutto dell'incontro Moro-sindacati nella speranza che i sindacati non inibiranno la « politica dei redditi ».

Il governo, per la verità, non sembra bisogno di lezioni dallo stato maggiore padronale. Lo conferma l'intransigenza mantenuta nella vertenza del pubblico impegno, che procherà nuovi scioperi: quello di martedì dei postelegrafonici, e altri due dei ferrovieri entro giugno, decisi ieri dal SFI-CGIL. (A pagina 2 altre notizie)

SI ACCENTUA LA MINACCIA DEGLI STATI UNITI SUL LAOS

Allarme a Okinawa

Gravi dichiarazioni di Rusk — Il principe Sufanuvong protesta contro i sorvoli americani — L'India per una conferenza internazionale

NEW YORK, 23. Il segretario di Stato americano Rusk ha ieri sera dichiarato, per la prima volta ufficialmente ed a tutte lettere, che gli Stati Uniti sono pronti ad estendere il conflitto in corso nel Vietnam del Sud. Rusk, che ha così ultimamente allargato il senso delle minacce contenute nel discorso pronunciato da Adlai Stevenson all'ONU due giorni fa, ha parlato all'American Law Institute. Egli ha gettato, naturalmente, la responsabilità dell'attuale situazione sui « comunisti accusando prima Hanoi, poi Pechino, e infine Mosca, di alimentare l'aggressione ». « L'espansione della guerra — ha detto testualmente Rusk — può risultare dal fatto che i comunisti continuano a seguire la loro politica di aggressione ». « Non siamo pronti a darlo ancora — ha detto — abbandonare i popoli che cercano di conservare la loro in-

dependenza e libertà. Questo è il motivo che deve essere letto con la maggiore attenzione in altre capitali, e specialmente ad Hanoi e Pechino ». Il problema è di fare in modo che i comunisti si rendano conto che devono osservare gli accordi, oppure che essi si imbarcano su una rotta che sarà estremamente pericolosa per loro e che renderà la situazione estremamente esplosiva. « Queste minacciose parole, falsità storiche sulle responsabilità a parte, sono state pronunciate mentre la stampa americana rileva esplicitamente (come fa ad esempio la New York Herald Tribune) che le prime misure militari adottate dagli USA nel Laos con il servizio delle zone del Pathet Lao da parte di ricognitori militari « sono considerate, dai funzionari di Washington, come il primo passo verso l'allargamento delle operazioni militari statunitensi nell'Asia del

Sud Est in qualsiasi misura il presidente Johnson ritenga necessaria per bloccare i comunisti ». Mentre si comincia addirittura a parlare di un intervento diretto degli americani nel Laos, la stessa New York Herald Tribune pubblica oggi un articolo di Joseph Alsop in cui si spiega come i generali oltranzisti americani pensano di poter attaccare impunemente il Vietnam del Nord senza farsi invischiare in una nuova Corea. Basterebbe, dice Alsop, minare i porti, bombardare le strade, i centri nevralgici, le vie di comunicazione con la Cina e così via. « Un dispaccio dell'agenzia Associated Press da Okinawa ha contribuito ad accrescere l'impressione che i preparativi per nuove mosse militari siano in fase molto avanzata: « Ad Okinawa, che è la più grande base americana del Pacifico — (Segue in ultima pagina)

LATERZA
U. ALFASSIO GRIMALDI e I. BERTONI
I GIOVANI DEGLI ANNI SESSANTA
CHI sono, che cosa pensano, cosa leggono, come ci giudicano, dove vogliono andare: la maggiore e più vasta inchiesta sui giovani degli anni '60. Una testimonianza diretta su una generazione che si muove in punta di piedi alla ricerca del benessere: la gioventù del 3 - M -, mestiere, macchina, moglie.
pagine 420, lire 3.400
novita*

Martedì 2 GIUGNO
prima grande diffusione della Campagna della stampa 1964
NUMERO SPECIALE
con un inserto su
Chi deturpa le bellezze d'Italia
la prima puntata dell'inchiesta su
LA TOSCANA
di Maurizio Ferrara

La battaglia sulle leggi agrarie LEVI E BUFALINI:

Il Mezzogiorno guarda a Palazzo Madama

Lunedì pomeriggio, dopo la replica del ministro Ferrari Aggradi, comincia al Senato la battaglia degli emendamenti alla legge sui patti agrari...

Il movimento contadino meridionale deve essere considerato, per i suoi caratteri liberatori e creativi...

viene affrontato e toccato, come se non esistesse. Mentre si inizia pure limitatamente, una azione nei riguardi della mezzadria classica...

La prima delle leggi agrarie proposte dal governo di centro-sinistra, in materia di contratti agrari...

Mezzogiorno e delle Isole. Non è in discussione la «gradualità» della riforma...

Carlo Levi

Carlo Levi

Carlo Levi

Paolo Bufalini

Anche la CISL chiede modifiche

Manifestazioni e scioperi, testimonianza dell'ampiezza dell'opposizione che al sviluppo nelle campagne contende l'indirizzo dato dal governo...

VACANZE LIETE

Advertisement for holidays in various locations like RICCIONE, MARABELLO, RIMINI, GENOVA, etc., including descriptions and contact info.

Una nuova pittoresca sortita Saragat inventa il «duopolio» DC-PCI

Saragat torna alla carica sui suoi due più freschi cavalcatori televisivi. La offerta di riunificazione al PSI sul terreno dell'attacco alle sinistre dc...

Dal congresso dello SFI Ferrovieri: decisi due nuovi scioperi

Oggi si concludono i lavori con l'intervento del compagno Agostino Novella. Dal nostro inviato RIMINI, 23.

ANNUNCI ECONOMICI

Advertisement for various services including car rentals, real estate, and other economic announcements.

Large advertisement for 'Visitare l'U.S.S.' with 'INTURIST' logo and contact information.

Advertisement for 'EMORROIDI' (hemorrhoids) with medical details and contact info.

JEAN-PAUL SARTRE E CESARE LUPORINI:

Le «radici» della vita morale



Il tavolo della presidenza durante la relazione di Sartre. Da destra: Galvano Della Volpe, J. P. Sartre, Adam Schaff, Cesare Luporini e Franco Ferrì.

La discussione nella seconda giornata dei lavori al convegno dell'Istituto Gramsci a Roma — Oggi le relazioni di Schaff su «La concezione marxista dell'individuo» e di Michel Simon su «Individuo e gruppo»

Come e dove sono da ricercare le radici della morale? A questa domanda due prime risposte sono venute nel corso del dibattito su «morale e società», in corso al Palazzo Venezia, a Roma, attraverso le relazioni presentate stamane da Jean-Paul Sartre e dal compagno Cesare Luporini.

Per prima cosa Sartre ha voluto anche indicare l'interesse e la necessità che oggi si impongono in questo dibattito. Rispondendo alle contestazioni che per gli rivolgeva Garaudy, egli precisa che la sua posizione è andata incontro a una sensibile evoluzione rispetto alla sua ricerca del 1942-43. Scarsa peso attribuisce egli stesso a un dibattito prefisso in un ordine di preferenze speculative, per cui ogni relazione di questo tipo appare superata.

Ma, nell'ambito del marxismo, cos'è accaduto? In realtà per la generazione di Marx il legame fra morale e socialismo appariva indissolubile. Le cose sono divenute più complesse dopo la rivoluzione russa, quando la necessità di superare il sistema capitalistico ha fatto sorgere anche altri imperativi pratici. Ed è oggi dopo il XX Congresso che il socialismo ritorna su se stesso per porsi con più chiarezza il problema della morale.

La ricerca di ogni sistema ha avvertito che non si trattava di condannare genericamente una serie di errori. Essi si preoccupano piuttosto del legame che si stabilisce fra una morale socialista ritrovata e il quadro di insieme dell'efficacia politica. La ricerca di ogni sistema quindi, non tanto in funzione dell'individuo nel suo rapporto verso la società ma all'interno della società: tanto che si potrebbe addirittura parlare della ricerca di un autocontrollo della prassi condizionale della morale.

Da questo punto l'esame sartriano risulta impostato sulla contraddizione fra morale considerata come ripetizione di fatti già esistenti e morale come senso della storia: fra storia come passato o cristallizzazione di principi e di valori, e storia come avvenire. Nello stesso carattere incondizionato della norma si possono scorgere caratteri contraddittori. Per la società feudale il principio fondamentale era l'onore: la scelta era fra l'onore e la disgrazia o la morte. Ma, insieme, quella scelta era anche un segno di distinzione e di privilegio che via via si rinnovava negli sviluppi sociali. Altro esempio del carattere incondizionato della norma può essere suggerito dalla condizione del resistente sottoposto alla tortura. «Non parlerai» è l'imperativo incondizionato di gruppo. Ma a quella norma si oppone nell'uomo tutto ciò che, biologicamente o anche moralmente, lo determina come passato.

Per difendere il proprio avvenire e vede la storia come prodotto del suo sistema. A convalida della sua analisi Sartre si è fermato nell'esame del sistema coloniale francese in Algeria. E' il colon che si crede uomo e sbandiera i suoi principi: libertà, fraternità, uguaglianza. Questi principi, svuotati di contenuto, diventano formalisti rispetto al momento della loro affermazione rivoluzionaria. Ma lo stesso colonizzato si convince, in quel quadro di essere un sotto-uomo e chiede di essere integrato: vuole essere egli stesso come il colon. Tuttavia l'integrazione non può compiersi se non attraverso la distruzione dell'intero sistema. A quel punto interviene nel colonizzato la presa di coscienza che solo la negazione e la morte del sistema gli aprono le porte verso l'umanità. E' possibile dire quindi che il momento della morale appare al livello della lotta di classe e che le radici della morale si trovano nel «bisogno», non esclusivo dalla nostra scelta se decidiamo di rispettare l'uomo nell'uomo, di dare alla persona un valore supremo. Questa posizione è, afferma Luporini, quella propria al marxismo, il quale, è noto, come dottrina rivoluzionaria respinge le teorie spontaneistiche: questo vale sul terreno politico ma anche su quello morale (cioè della morale che l'uomo stesso intende essere).

Ci si può chiedere, tuttavia, in che modo considerare la dottrina dell'alienazione. Essa è strettamente associata, nel suo senso scientifico, alla nozione di persona, anche se diventa ideale morale o politico-sociale che rivendica la sua soppressione. Anche per Luporini — come già per Sartre — le radici ultime della morale sono da ricercare nel «bisogno», l'individuo senza «socialità», lo diventa.

Lo diviene con l'educazione che gli fa assumere, ha soggiunto Luporini, quella sua situazione di fatto o originaria. Dunque l'individuo vivente a un grado evoluto della scala ideologica, non nasce sociale, nasce, all'appello, e si socializza, nell'individuale e nel sociale tempo, fortemente bisogno di aiuto: le due cose non sono in contrasto, anzi sono complementari. L'educazione, e la morale che essa imprime, sono forme di integrazione (la quale, secondo i casi, può essere più o meno felice) dell'individuo umano nella società in cui nasce. Ma al fondo si trova il bisogno di aiuto del neonato, le sue necessità vitali, e i correlativi sentimenti di piacere e di dispiacere, come hanno sempre detto i filosofi materialisti.

Stabilito che la realtà in cui viviamo ha tre livelli, quello fisico o fisico-chimico, quello biologico e quello sociale-umano, ognuno con leggi proprie. Luporini ha detto che è a quest'ultimo livello, il livello sociale-umano, regolato dalle leggi dell'economia, che nasce il conflitto tra individuo vivente e società: «una contrapposizione che investe tutti i rapporti di potere tra gli uomini e quindi anche ed essenzialmente la politica. Certo il fondamento, la base di quei rapporti di potere è l'economia. Ma la radice ultima o il «presupposto», come diceva Marx, è nell'individuo vivente», ossia nella sua scelta finalistica nata dal suo bisogno di aiuto e, quindi, di solidarietà.

L'uomo può volere mutare la propria casa, ed essere perciò un rivoluzionario. «Chi vi parla — ha soggiunto Luporini — è tra coloro che lottano per la società comunista, come quella che a livello della civiltà, offre il massimo della integrazione prevedibile tra individuo e società, e insieme la massima possibilità di sviluppo della individualizzazione di ogni singolo uomo, in forma illusoria né egoistica, a differenza di ciò che offre la società borghese. Che è poi il senso di ciò che Marx chiamava «regno della libertà». Ma nessuno può onestamente prevedere se la tensione individuo vivente-società potrà, in forme elevate di società comunista, venir mai del tutto eliminata; e neppure si può dire se ciò sia completamente desiderabile».

Quello che oggi chiamiamo «morale», in una forma elevata di società comunista, avrà ancora un significato? O si dissolverà in spontaneo comportamento? Nonostante l'ideale comunista, è necessario rimanere materialisti: «Noi qui, per esempio, in questo momento, qualunque concezione della vita abbiamo, ci troviamo insieme, credo, dentro un valore comune: il valore che riconosciamo alla verità scientifica e alla ricerca di essa. In senso scientifico, verità si contrappone a errore, almeno a non verità. Ma in senso morale essa si contrappone a menzogna, che però, scientificamente, è anch'essa nulla. L'altro che una proprietà di questo mondo, nella ricerca, è possibile incontrare la persona umana, nella quale si è tentati di scorgere la radice ultima della morale e, anche più, qualcosa di assoluto. Ma non è la persona la radice della morale: essa è piuttosto la sua struttura formale. Ditemi e esclusivamente dalla nostra scelta se decidiamo di rispettare l'uomo nell'uomo, di dare alla persona un valore supremo. Questa posizione è, afferma Luporini, quella propria al marxismo, il quale, è noto, come dottrina rivoluzionaria respinge le teorie spontaneistiche: questo vale sul terreno politico ma anche su quello morale (cioè della morale che l'uomo stesso intende essere).

Ci si può chiedere, tuttavia, in che modo considerare la dottrina dell'alienazione. Essa è strettamente associata, nel suo senso scientifico, alla nozione di persona, anche se diventa ideale morale o politico-sociale che rivendica la sua soppressione. Anche per Luporini — come già per Sartre — le radici ultime della morale sono da ricercare nel «bisogno», l'individuo senza «socialità», lo diventa.

Lo diviene con l'educazione che gli fa assumere, ha soggiunto Luporini, quella sua situazione di fatto o originaria. Dunque l'individuo vivente a un grado evoluto della scala ideologica, non nasce sociale, nasce, all'appello, e si socializza, nell'individuale e nel sociale tempo, fortemente bisogno di aiuto: le due cose non sono in contrasto, anzi sono complementari. L'educazione, e la morale che essa imprime, sono forme di integrazione (la quale, secondo i casi, può essere più o meno felice) dell'individuo umano nella società in cui nasce. Ma al fondo si trova il bisogno di aiuto del neonato, le sue necessità vitali, e i correlativi sentimenti di piacere e di dispiacere, come hanno sempre detto i filosofi materialisti.

Stabilito che la realtà in cui viviamo ha tre livelli, quello fisico o fisico-chimico, quello biologico e quello sociale-umano, ognuno con leggi proprie. Luporini ha detto che è a quest'ultimo livello, il livello sociale-umano, regolato dalle leggi dell'economia, che nasce il conflitto tra individuo vivente e società: «una contrapposizione che investe tutti i rapporti di potere tra gli uomini e quindi anche ed essenzialmente la politica. Certo il fondamento, la base di quei rapporti di potere è l'economia. Ma la radice ultima o il «presupposto», come diceva Marx, è nell'individuo vivente», ossia nella sua scelta finalistica nata dal suo bisogno di aiuto e, quindi, di solidarietà.

L'uomo può volere mutare la propria casa, ed essere perciò un rivoluzionario. «Chi vi parla — ha soggiunto Luporini — è tra coloro che lottano per la società comunista, come quella che a livello della civiltà, offre il massimo della integrazione prevedibile tra individuo e società, e insieme la massima possibilità di sviluppo della individualizzazione di ogni singolo uomo, in forma illusoria né egoistica, a differenza di ciò che offre la società borghese. Che è poi il senso di ciò che Marx chiamava «regno della libertà». Ma nessuno può onestamente prevedere se la tensione individuo vivente-società potrà, in forme elevate di società comunista, venir mai del tutto eliminata; e neppure si può dire se ciò sia completamente desiderabile».

Stabilito che la realtà in cui viviamo ha tre livelli, quello fisico o fisico-chimico, quello biologico e quello sociale-umano, ognuno con leggi proprie. Luporini ha detto che è a quest'ultimo livello, il livello sociale-umano, regolato dalle leggi dell'economia, che nasce il conflitto tra individuo vivente e società: «una contrapposizione che investe tutti i rapporti di potere tra gli uomini e quindi anche ed essenzialmente la politica. Certo il fondamento, la base di quei rapporti di potere è l'economia. Ma la radice ultima o il «presupposto», come diceva Marx, è nell'individuo vivente», ossia nella sua scelta finalistica nata dal suo bisogno di aiuto e, quindi, di solidarietà.

L'uomo può volere mutare la propria casa, ed essere perciò un rivoluzionario. «Chi vi parla — ha soggiunto Luporini — è tra coloro che lottano per la società comunista, come quella che a livello della civiltà, offre il massimo della integrazione prevedibile tra individuo e società, e insieme la massima possibilità di sviluppo della individualizzazione di ogni singolo uomo, in forma illusoria né egoistica, a differenza di ciò che offre la società borghese. Che è poi il senso di ciò che Marx chiamava «regno della libertà». Ma nessuno può onestamente prevedere se la tensione individuo vivente-società potrà, in forme elevate di società comunista, venir mai del tutto eliminata; e neppure si può dire se ciò sia completamente desiderabile».

L'uomo può volere mutare la propria casa, ed essere perciò un rivoluzionario. «Chi vi parla — ha soggiunto Luporini — è tra coloro che lottano per la società comunista, come quella che a livello della civiltà, offre il massimo della integrazione prevedibile tra individuo e società, e insieme la massima possibilità di sviluppo della individualizzazione di ogni singolo uomo, in forma illusoria né egoistica, a differenza di ciò che offre la società borghese. Che è poi il senso di ciò che Marx chiamava «regno della libertà». Ma nessuno può onestamente prevedere se la tensione individuo vivente-società potrà, in forme elevate di società comunista, venir mai del tutto eliminata; e neppure si può dire se ciò sia completamente desiderabile».

L'uomo può volere mutare la propria casa, ed essere perciò un rivoluzionario. «Chi vi parla — ha soggiunto Luporini — è tra coloro che lottano per la società comunista, come quella che a livello della civiltà, offre il massimo della integrazione prevedibile tra individuo e società, e insieme la massima possibilità di sviluppo della individualizzazione di ogni singolo uomo, in forma illusoria né egoistica, a differenza di ciò che offre la società borghese. Che è poi il senso di ciò che Marx chiamava «regno della libertà». Ma nessuno può onestamente prevedere se la tensione individuo vivente-società potrà, in forme elevate di società comunista, venir mai del tutto eliminata; e neppure si può dire se ciò sia completamente desiderabile».

L'uomo può volere mutare la propria casa, ed essere perciò un rivoluzionario. «Chi vi parla — ha soggiunto Luporini — è tra coloro che lottano per la società comunista, come quella che a livello della civiltà, offre il massimo della integrazione prevedibile tra individuo e società, e insieme la massima possibilità di sviluppo della individualizzazione di ogni singolo uomo, in forma illusoria né egoistica, a differenza di ciò che offre la società borghese. Che è poi il senso di ciò che Marx chiamava «regno della libertà». Ma nessuno può onestamente prevedere se la tensione individuo vivente-società potrà, in forme elevate di società comunista, venir mai del tutto eliminata; e neppure si può dire se ciò sia completamente desiderabile».

L'uomo può volere mutare la propria casa, ed essere perciò un rivoluzionario. «Chi vi parla — ha soggiunto Luporini — è tra coloro che lottano per la società comunista, come quella che a livello della civiltà, offre il massimo della integrazione prevedibile tra individuo e società, e insieme la massima possibilità di sviluppo della individualizzazione di ogni singolo uomo, in forma illusoria né egoistica, a differenza di ciò che offre la società borghese. Che è poi il senso di ciò che Marx chiamava «regno della libertà». Ma nessuno può onestamente prevedere se la tensione individuo vivente-società potrà, in forme elevate di società comunista, venir mai del tutto eliminata; e neppure si può dire se ciò sia completamente desiderabile».

L'uomo può volere mutare la propria casa, ed essere perciò un rivoluzionario. «Chi vi parla — ha soggiunto Luporini — è tra coloro che lottano per la società comunista, come quella che a livello della civiltà, offre il massimo della integrazione prevedibile tra individuo e società, e insieme la massima possibilità di sviluppo della individualizzazione di ogni singolo uomo, in forma illusoria né egoistica, a differenza di ciò che offre la società borghese. Che è poi il senso di ciò che Marx chiamava «regno della libertà». Ma nessuno può onestamente prevedere se la tensione individuo vivente-società potrà, in forme elevate di società comunista, venir mai del tutto eliminata; e neppure si può dire se ciò sia completamente desiderabile».

Interessante decisione del Pretore di Firenze
Alla Corte costituzionale il controllo delle nascite

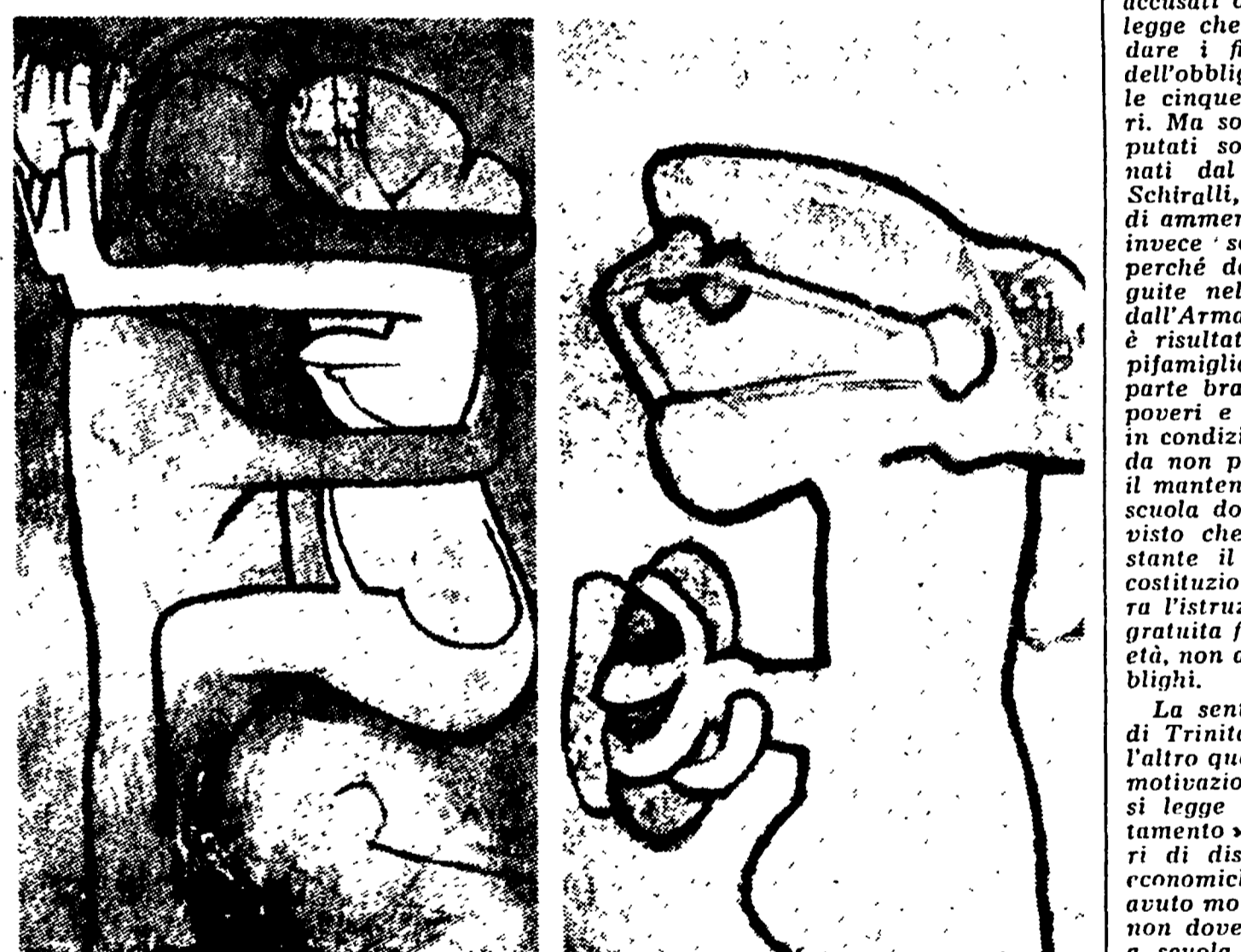
FIRENZE, 23. I Valeriani, ha rimesso alla Corte Costituzionale il caso del dott. Luigi De Marchi, presidente dell'Associazione italiana per l'educazione demografica (AIED), relativo all'articolo 553 del codice penale, secondo cui è vietato fare propaganda anticoncezionale. De Marchi fu denunciato dalla questura di Firenze dopo che aveva tenuto nei locali del circolo «Rosalba» la sera del 30 ottobre scorso, una conferenza sul tema: «Educazione demografica e riduzione delle nascite».

La legge penale in base all'art. 21 della Costituzione non può portare qualsiasi restrizione. Nel dispositivo del magistrato si legge che la propaganda anticoncezionale deve ritenersi non contraria al buoncostume, limite di carattere generale, previsto dallo stesso articolo 21 della Costituzione nel momento in cui non offenda la libertà di pensiero. Il fatto della limitazione delle nascite non viene sentito contrario dalla coscienza collettiva media, e, quindi, le pratiche antifecondative devono ritenersi abbastanza comunemente praticate e considerate per varie ragioni necessarie.

54 evasioni all'obbligo scolastico in una cittadina pugliese

Troppo poveri per andare a scuola: denunciati

Un mondo nuovo in cui specchiarsi
La fantastica
Cuba del
pittore Matta



Due dei quadri del pittore Roberto Sebastian Matta esposti alla galleria romana «L'Attico».

Ma il Pretore, considerate le condizioni economiche degli imputati, li ha assolti quasi tutti

Dal nostro inviato
TRINITAPOLI, 23. 54 capifamiglia di Trinitapoli, che conta appena 15 mila abitanti, sono comparsi dinanzi al Pretore, accusati di aver violato la legge che impone di mandare i figli alla «scuola dell'obbligo» anche dopo le cinque classi elementari. Ma soltanto undici imputati sono stati condannati dal Pretore, dottor Schiralli, a 10 mila lire di ammenda: tutti gli altri invece sono stati assolti perché dalle indagini eseguite nell'istruttoria fatta dall'Arma dei Carabinieri, è risultato che questi capifamiglia, nella maggior parte braccianti, contadini poveri e artigiani, vivono in condizioni così disagiate da non potersi permettere il mantenimento dei figli a scuola dopo le elementari.

Da muoversi furono in maggior parte le mamme dei ragazzi, che in moltissimi casi, in conseguenza della forte emigrazione da Trinitapoli sono emigrati in questi ultimi anni circa 3.600 abitanti, 600 all'estero e gli altri nelle città del nord), hanno assunto in pratica il ruolo di capifamiglia. Si mossero anche i carabinieri, giacché le opposizioni al decreto penale erano motivate con la «difficoltà economica».

Le informazioni dei carabinieri hanno confermato questa realtà, consentendo al pretore di Trinitapoli di assolvere gran parte degli imputati. E così, per fare alcuni nomi, Francesco Antonucci è stato assolto «perché trovai in disagiate condizioni economiche come accertato dai carabinieri»; Cappelluti Vincenzo e Brattoli Giovanni perché «trovati in disagiate condizioni economiche»; Sapienza Donato, Schiavo Salvatore, Ciccio De Iorio e altri, perché «non trovai in agiate condizioni economiche».

Emerse, insomma, una realtà economica di miseria, di disoccupazione particolarmente vasta nel settore dell'agricoltura. Una agricoltura, questa della zona di Trinitapoli, che non sarebbe potuta, ma che è stata, in parte, distrutta dai sociali sono improntati dalla vergognosa rapina dei contratti abnormi e dalla mancanza di ogni potere contrattuale da parte dei contadini. Avviene così che, per sopprimere la necessità della famiglia, non sono pochi i genitori che devono mandare i loro ragazzi a lavorare. La situazione è tale che a Trinitapoli e in quasi tutti i comuni del Foggiano — mi ha dichiarato il prof. Mirra — sulle dieci che formano la sua scuola — completamente vuote per mancanza di alunni. Il pretore si è mosso in corso di fronte ad una forte defezione che aveva, e ha tuttora, le seguenti proporzioni: gli alunni che avevano ultimato le cinque classi elementari erano 300, mentre al primo anno della scuola media se ne erano presentati meno di 200. In verità c'erano state nei primi giorni di scuola — mi ha detto il pretore — forti pressioni, specie da parte delle mamme degli alunni, per ottenere i libri di testo gratuiti. A questa richiesta il pretore non aveva potuto, naturalmente, far fronte per mancanza di fondi; e si era limitato ad assicurare tutto il suo interessamento.

Si chiede clemenza per i condannati in Marocco

Un gruppo di personalità italiane si sono rivolte al re del Marocco per sollecitargli un atto di clemenza a favore dei condannati a morte, ex dirigenti dell'opposizione marocchina. Il testo del telegramma, spedito in data odierna, dice: «Apressa decisione Cassazione conferma sentenza morte dirigenti UNFP ci rivolgiamo a voi Maestà concedere atto clemenza sollecitata da opinione pubblica italiana». Lo hanno firmato il sen. Parri ex presidente del Consiglio, il sen. Terracini, ex presidente Assemblea Costituente, il dr. Agnoletti, Vice Sindaco di Firenze, il prof. Barile, Università di Firenze, il dr. Bandiera, direttore della «Voce Repubblicana», l'on. Luzzatto, l'on. Santi, segretario CGIL, l'on. Foa, segretario CGIL, il sen. Levi, la FGS, la FGCI e la FGR.

Da secoli una parte grande della terra è chiamata «Nuovo Mondo»: ma in essa ha messo radici profonde tutta la violenza e il vecchiume della vecchia Europa borghese. Nel «Nuovo Mondo» oggi c'è un mondo nuovo, Cuba socialista, nel quale l'uomo americano, tutti gli uomini possono specchiarsi. Il pittore Roberto Matta è stato a Cuba e in questo specchio ha visto, proprio lui che è il più immaginoso dei pittori d'oggi, come è quanto realmente l'uomo possa farsi libero e vitale, immaginoso e fantastico.

Qui a Roma ha dipinto Cuba, la fantasia socialista di Cuba: con lo stupore e la libertà davanti al mondo di un pittore repubblicano ha voluto dipingere lo stupore e la libertà davanti al mondo che l'uomo può riconquistare con la rivoluzione socialista. La sapienza dell'antica pittura mediterranea e occidentale e l'astuzia avventurosa dell'avanguardia surrealista di Matta le ha messe assieme in questi quadri singolari, raccolti nella mostra Cuba frutto bomba che si è inaugurata ieri sera, a Roma, con gran festa alla galleria «L'Attico» di Piazza di Spagna.

«Il frutto bomba» è un frutto che cresce a Cuba — scrive nella presentazione Alberto Jacovelli — e di cui spesso i poveri si alimentano. Ma, dice Matta, tutta Cuba è un «frutto bomba». E' un frutto delle capacità dell'uomo di liberarsi da tutto ciò che lo opprime, ed è una bomba che distrugge tutte le costrizioni che pesano addosso all'umanità.

Con il sorriso che nasce nella mente del poeta dal sen-

Aumenta l'esodo dalla Calabria

CATANZARO, 23. Un quadro allarmante della situazione economica — sociale in Calabria è stato delineato dall'avv. Massimo, presidente della Provincia di Reggio Calabria, al convegno regionale di studio aperti oggi a Catanzaro. Dal 1951 al 1953, ha detto l'avv. Massimo — 351.390 calabresi sono emigrati: nonostante il forte aumento delle nascite, la popolazione è aumentata, in tutta la regione, di appena 1000 abitanti.

La sentenza del pretore di Trinitapoli affronta fra l'altro questo punto e nella motivazione di assoluzione si legge di un «disorientamento» fra quei genitori di disagiate condizioni economiche i quali hanno avuto motivo di ritenere di non dover mandare i figli a scuola «avuto riguardo della circostanza che mentre per le elementari erano concessi gratuitamente i libri di testo, nella scuola media dovrebbero procurarsi a proprie spese».

Italo-Palesciano

Via dei Coronari chiude i battenti

Sotto le lanterne romane — per la prima volta — si conclude oggi la sesta mostra mercato dell'antiquariato: è tempo di bilanci... Non ci sono stati acquisti clamorosi, ma i commercianti sembrano non preoccuparsi troppo: «L'importante è che la gente ci conosca...» ripetono. E di gente, per la lunga strada di Ponte, ne è passata molta... Tornerà qualcuno? Intanto...

Mobile antico scarsi acquisti

Il «boom» dell'antiquariato - Scompaiono nella massa i clienti che pagano milioni - Oggi 80 sono le botteghe nella via: nel 1950 erano sei o sette

Ultime ore di gran pubblico per via dei Coronari. La sesta mostra mercato del mobile antico sta per concludersi: è ora di fare i bilanci. Per una settimana le ottanta botteghe della strada di Ponte sono state visitate da migliaia di cittadini, italiani e stranieri. Qualcuno ha comprato, molti altri torneranno, almeno così sperano: la mostra, del resto, è stata e serve a creare un rapporto tra negozianti e possibili clienti, a convincere la gente che il mobile antico non è un lusso per pochi, ma una possibilità per molti. Quest'anno, per la prima volta, la strada era illuminata dalle «lanterne romane», ultima tra le più belle strade di Roma, e questo è un riconoscimento ufficiale. «Ci volevano proprio queste lampade — dicono gli antiquari —. Prima non c'era neppure gusto ad esporre i mobili nella strada. Non si vedeva nulla. L'anno scorso abbiamo installato alcuni riflettori, ma abbiamo pagato di tasca nostra». Il sindaco Petrucci, all'inaugurazione, ha chiesto bottega per bottega: «Siete contenti della luce?».

Gli hanno risposto di sì, ma non è mancato chi ha ricordato al primo cittadino che la richiesta di un miglioramento dell'illuminazione era venuta da tempo. «L'illuminazione fin dalla prima edizione della mostra. La gente, anche ieri, ha continuato a passare, a guardare, a entrare nei negozi, a chiedere prezzi, a commentare: ma acquisti pochi o nulli: «La settimana dei Coronari — spiega un commerciante — non ci ha mai fatto realizzare grossi guadagni. E' invece importante come forma di pubblicità per il pubblico, che ci ha sempre guardato con un certo sospetto (forse diseducato da troppe storie di antiquari "fasulli"), impara così a conoscerci. L'impiegato, il medio professionista si rende conto che acquistare un mobile antico è spesso un'operazione, riflette sul fatto che il pezzo d'antiquariato è un sicuro investimento, perché non si svaluta, non si deteriora, perché il suo valore non viene influenzato da "contingenze" o da crolli in borsa, ma anzi aumenta costantemente con il passare degli anni».

«E' facile fare esempi — conferma un altro antiquario —. Un comò del barocco piemontese, cinque anni fa veniva venduto per 120.150 mila lire. Chi lo ha comprato allora ha fatto un grosso affare. Adesso io sono disposto a comprarne uno dello stesso tipo, per 300 mila lire e sono certo di rivenderlo subito, realizzandomi un discreto guadagno». I prezzi aumentano, ma molti mobili, quelli da «antiquariato minore» (corrispondente grosso modo al mobile in serie di oggi) sono ancora accettabili anche da persone che non guadagnano cifre favolose. Qualche esempio tra le stoffe che quest'anno è stato rilanciato con successo, il 600 napoletano: un tavolo tondo 100 mila lire; un tavolo lungo (un fratino, come si chiama comunemente) 300 mila; un armadio scolpito, massiccio, 450 mila; una piumata con soffitti a vista 200 mila lire. quasi scomparso, nella gran massa di clienti, quello che una volta era il più ricercato: il coccodrillo; il ricco amatore, magari straniero. I mobili di gran pregio, quelli da acquistare accompagnati da certificato di garanzia a suon di milioni, le grandi firme dell'artigianato italiano del '500, del '600, sono quasi

introvabili. I collezionisti se li tengono stretti: in questo campo la domanda supera di gran lunga l'offerta ed un bel pezzo — raggiunge quotazioni favolose. Tanto alte che spesso, ormai, alle grandi aste, i commercianti italiani sono costretti a lasciare campo libero agli stranieri.

Via dei Coronari ha subito giorno per giorno le vicende di questo «boom» dell'antiquariato. Subito dopo la guerra c'erano solo dei bravi restauratori, che lavoravano per i negozi celebri, quelli di piazza di Spagna, del Babuino. Poi si sono messi a vendere e da artigiani sono diventati commercianti, cercatori. Si sono fatti, sulla base della esistente pratica, una solida preparazione, anche culturale. Nel 1948 erano sei o sette. Alcuni sono rimasti e si trovano ora circondati da altre sessanta, settanta botteghe. I commercianti però, non sono più di cinquanta: spesso, per esigenze tecniche (strettezza dei locali, complicazioni burocratiche) preferiscono aprire due o tre locali, con nomi diversi. I personaggi, più o meno, sono sempre gli stessi: la maggior parte è in questo genere di commercio praticamente da sempre, e può esaminare e giudicare questa febbre del mobile antico con tranquillità e competenza.

«E' normale — spiegano — che la gente preferisca ricorrere sempre più spesso al mobile antico. Il pubblico che ci visita, in qualche via, ci costringe a fare tutti le stesse cose, a vestire nello stesso modo, a servirsi degli stessi prodotti. A casa si trovano gli stessi problemi: i mobili di serie, i lampadari di grande magazzino. Alla fine anche chi non è ricchissimo, appena può permetterselo, comincia a pensare ad un angolo "suo" costruito pezzo per pezzo. A questo punto è dei nostri: comincia acquistando un bel soprammobile, finisce con avere una casa piena di "pezzi" pregiati, anche se non di valore enorme, ma importanti per il proprietario perché scelti uno per uno con cura e anche con un po' d'amore». Loro, quelli di via dei Coronari, sono lì per aiutare questi neofiti. Trovano i mobili nelle case di campagna, li restaurano, li vendono. Combattono ogni giorno una piccola battaglia contro i truffatori da strapazzo che offrono come autentiche occasioni roba invendibile artificialmente (ci deve essere qualcuno — dicono scherzando — che alleva tarli), contro le difficoltà nel trovare la «materia prima» del loro commercio, contro le multe, contro le auto in sosta che impediscono l'ingresso ai negozi. Per questa settimana hanno vissuto in pace: via dei Coronari finalmente illuminata, con tanta gente (e tutti a piedi) è stata come la vorrebbero sempre.

p. b.

Funzionario trentasei ore in galera per una discussione con un brigadiere



I protagonisti dell'episodio di via Tasso. A sinistra, Eugenio Paladino il giorno delle nozze; a destra, la mamma, signora Iris Levi Paladino, con la nipotina Cecilia. La donna accusa il brigadiere Russo di averle causato delle contusioni ai polsi.

La protesta all'INPDAl

Togni e i rumori

Chiarimo prima di tutto di che cosa si tratta. Il lettore attento forse ricorderà che quattro giorni fa abbiamo pubblicato l'immagine di un dipendente dell'INPDAl (Istituto di previdenza dei dirigenti di aziende) sorpreso dal fotografo di piazza della CIDA — feudo personale dell'ex ministro Togni — mentre saliva a pieni polmoni in un fischietto. Non era solo, certamente. Insieme a quella che abbiamo pubblicato, numerose foto giunteci sul tavolo ci mostravano altri impiegati che ramoreggiavano in atteggiamento non equivocabile, mentre la polizia cercava di fare il possibile per ristabilire i limiti della protesta sindacale. Una bella foto, quindi, su di un fatto perfettamente «normale», in questi tempi di difficile congiuntura e di attacco padronale al salario e alla occupazione, come una manifestazione di lavoratori. Che i dipendenti dell'INPDAl fossero in agitazione, non vi è dubbio. Che i fischietti salissero fino agli uffici più appartati della CIDA, è più che certo.

Ora sappiamo che quel signore che soffiava nel fischietto si chiama Antonio Fabrizio. Ce lo comunica egli stesso con una lettera (noi, in tutto, avevamo visto una copia di otto righe). «In effetti — ci scrive — partecipando col miei colleghi allo sciopero dell'INPDAl, ho anche contribuito a ramoreggiare senza, peraltro, rivolpere i miei fischietti a persone in particolare». Non basta. Alla sua lettera se ne aggiunge un'altra, ancor più lunga, firmata dai segretari aziendali della CISL e del sindacato autonomo, desiderosi di precisare che «le proteste non erano indirizzate verso alcuna persona in particolare ma avevano soltanto lo scopo di risultare il più rumorose possibile». La lettera prosegue poi affermando che, addirittura, l'on. Togni sarebbe stato oggetto di una calorosa manifestazione di simpatia da parte degli scioperanti.

E' accaduto venerdì. Eugenio Paladino ha sfiorato con la sua «giulietta» un pedone: è sorta una discussione e il poliziotto, che era in borghese ed assieme alla moglie ed ai bambini, è intervenuto.

Liberato solo dal magistrato

Trentasei ore in galera: ve lo hanno trascinato con i polsi stretti nei ferri medioevali; lo hanno sottoposto a tutte le barbare usanze del carcere, le impronte digitali, le foto segnaletiche, come un volgare delinquente; lo hanno rilasciato, sono stati costretti a rilasciarlo, solo per il pronto intervento della magistratura. Si chiama Eugenio Paladino, ed è un funzionario, molto quotato, molto stimato, dell'Alitalia: ha avuto la sfortuna, venerdì scorso, di discutere, per un banale, sciocco incidente stradale, di quelli che accadono a centinaia nelle grandi città e tutti si concludono in una bolla di sapone, con un brigadiere della polizia della strada, Vincenzo Russo.

Così, gli è capitato quello che a molti è già capitato, in questo paese: avere torto per principio, essere accusato dei soliti reati, oltraggio e resistenza alla forza pubblica, e in più anche di lesioni. E' rimasto a Regina Coeli tutto venerdì, tutto ieri, sino alle 20, quando il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Bruno, ha accolto la richiesta di liberazione provvisoria, presentata dall'avv. Cavallaro. A casa, i genitori, la moglie non lo attendevano più: «Speriamo che lo liberino lunedì...», ci avevano detto due ore prima in coro. Quando se lo sono visti davanti, non hanno saputo trattenere l'emozione: le due donne, la madre, la moglie, hanno pianto.

«Liberazione provvisoria non significa però, assoluzione, preesclusivamente da tutte le gravi accuse. Ora il magistrato dovrà accertare come si sono svolti effettivamente i fatti. Perché, se non esistono, naturalmente, due versioni: quella dei familiari del Paladino, quella ufficiale del brigadiere Russo degli agenti del commissariato Esquilino-Monti. Comunque, rimane e rimarrà il fatto che un cittadino, un galantuomo qualsiasi, è rimasto due giorni ed una notte in galera, solo perché si è trovato a discutere con un «pubblico ufficiale».

Eugenio Paladino è molto giovane: ha 29 anni. E' un funzionario dell'Alitalia, addetto allo scalo-merci di Fiumicino. «Per questo, per essere più vicino all'aeroporto, ha preso casa ad Ostia, in via Paolo Orlando 58 — ci ha raccontato la madre, Iris Levi, una brava, nota violinista. Lo ha fatto due anni fa, quando si è sposato... Ogni giorno libero, viene a trovarmi, qui, nella sua vecchia casa... Venerdì mattina, il Paladino era di festa: ha avvertito i genitori, ha caricato la moglie, Claudia Segato, e la figlioletta, Cecilia, a loro volta, hanno fatto il check-in al partito. Alla mezza in punto era davanti al palazzo dove vivono i genitori, in via Tasso 4.

Iris Levi era al portone, ad attendere il figlio: è salita, dietro, e l'auto è ripartita, ha fatto una decina di metri, poi il Paladino ha girato per via Petrarca: doveva andare in un'officina, per far controllare una gomma. Curvando, la «Giulietta» ha sfiorato un pedone, Carlo De Gregorio, 22 anni, che, per evitare di essere preso in pieno, aveva fatto un salto indietro. «Quello ha gridato una parolaccia a mio figlio, gli ha fatto un brutto gesto — ha detto ancora la madre del Paladino — Eugenio non si è saputo trattenere: è sceso... E' cominciata una discussione...».

Solo che improvvisamente, quando già la lite tra i due stava concludendosi, è sopraggiunto il brigadiere Russo: era in borghese, abito marrone, e veniva dalla vicina scuola. Dava la mano alla moglie e ai bambini. «Credi di poter fare il comodo tuo, solo perché vai in "Giulietta"?» è stata la prima cosa che quello ha detto a mio figlio — è sempre la signora Levi, che racconta — allora sono scesa, dicendo a mia nuora di rimanere in auto, di badare alla bimba, che cominciava a piangere... Volevo spiegarle le cose, ma quello, per tutta risposta, mi ha stretto forte i polsi, mi ha spinto, mi ha allontanato in malo modo. Guardate, guardate qui, i miei polsi... Vedete i lividi, sono dovuta andare a farmi medicare all'ospedale. Mio figlio mi è venuto in aiuto: hanno discusso violentemente, poi quello ha cominciato a tirar calci. Ha continuato, anche quando Eugenio è stato immobilizzato da due agenti, accorsi dal vicino commissariato... L'hanno portato in dentro: anche io sono andata appresso: e solo là, quello si è deciso a qualificarsi... "Darmi i documenti", ha detto a mio figlio, e, quando Eugenio ha risposto che li avrebbe consegnati ad un agente, allora ha risposto di essere lui un agente, anzi un brigadiere...».

Antonio Russo sostiene, naturalmente, il contrario. Sostiene di essere accorso perché aveva visto l'automobilista minacciare il pedone: sostiene di essersi subito qualificato; sostiene, infine, di essere stato preso a pugni dal Paladino. Tra l'altro, si è fatto notare che lo stesso Paladino ha ammesso — ed ha anzi firmato il relativo verbale — che il brigadiere si era qualificato. «Quello mi ha detto qualcosa — ci ha raccontato, sempre ieri sera, il funzionario dell'Alitalia — non l'ho capita bene. E' poi era in borghese e mai mi ha mostrato la tessera. Certo, gli ho risposto che io ero il presidente della Repubblica. Ed anche — ho dovuto ricorrere ai medici: in carcere, mi sono fatto visitare e mi hanno riscontrato numerose contusioni...».

Serata all'I.F.I. in onore dei diplomatici degli Stati africani

Nella Sede dell'IFI su iniziativa dell'Istituto Italiano per l'Africa e dell'Istituto Farmacoterapico Italiano, si è svolto un ricevimento in onore dei rappresentanti diplomatici degli Stati africani.

Fra gli illustri ospiti, accolti dal dr. Alecci e dai dirigenti dell'IFI, sono stati notati S. E. Ilunga, Ministro delle Comunicazioni e trasporti del Congo, l'on. Guido Gonella, l'on. Casiani, L.L. E.E. Corrias, Moreno, Bratticchi, Natali, Lo Schiavo, gli ambasciatori della Liberia, Algeria, Congo, Somalia, Nigeria, RAU, Costa d'Avorio, Libia e Sudan; il prof. Stefanini, il cav. del lav. Gianni, il principe Herculani, il dr. Barouch, il dr. Albanese, il prof. Romita, il dr. Contin, il dr. Tommasini, il dr. Timarico, il dr. Cristiano, il dr. Filipo, il dr. Dorato, Goffredo Lombardi, il dr. Cavensio, il conte Naselli ed alcuni noti esponenti del mondo della scienza, della cultura e dell'industria, nonché molte gentili signore.

L'on. Salvatore Federaro, presidente dell'Istituto Italiano per l'Africa, ha rivolto vibranti parole di saluto alle personalità convenute ed ha espresso il suo compiacimento all'IFI per la sua attività industriale e per lo sviluppo commerciale che si articola in vari Stati africani: a Karthoum funziona inoltre già da alcuni anni un grande complesso industriale per la produzione di specialità farmaceutiche, mentre nel Congo, a Leopoldville, entrerà prossimamente in piena attività un altro stabilimento.

A nome dei diplomatici degli Stati africani, ha poi pronunciato un elevato discorso l'ambasciatore della Liberia S. E. Cooper, il quale ha espresso, anche a nome dei suoi colleghi, la sua cordiale adesione mettendo altresì in evidenza l'importanza dell'amicizia e della collaborazione fra i popoli.

Infine, a nome dell'IFI, ha ringraziato il dr. Alecci. I fratelli Colwell, noti cantanti americani, hanno rallegrato poi gli ospiti con delle canzoni molto applaudite ed infine, è stato proiettato il telenovela «Uburu», girato completamente nel continente africano.

ANCHE IN ITALIA LA LAVABIANCHERIA DI LUSO



DOMEX

SUPERAUTOMATICA

Procedimento di prelavaggio, lavaggio e centrifugazione completamente automatico.

PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

MOD. L4 Lava Kg. 4 di biancheria asciutta. Facilmente spostabile mediante ruote azionate da pedale frontale.

MOD. L6 Lava Kg. 6 di biancheria asciutta. Facilmente spostabile mediante ruote azionate da apposita leva.

Concess. e distributrice esclusiva per l'Italia - Telefunken S.p.A.

Richiedere cataloghi e listini a: Telefunken S.p.A. P.le Bacone, 3-Milano

RADIO - TELEVISORI - FRIGORIFERI

TELEFUNKEN

la marca mondiale

UNA INNOVAZIONE FONDAMENTALE! LA NUOVA TECNICA VOLLRAUM (tutto spazio) HA PERMESSO ALLA TELEFUNKEN DI COSTRUIRE

FRIGORIFERI DI MAGGIORE CAPACITA' CON MINORE INGOMBRO

così importante per i piccoli ambienti!



La tecnica VOLLRAUM è basata su un nuovo sistema di isolamento poliuretano - che consente di ridurre lo spessore delle pareti del frigorifero a tutto vantaggio dello spazio interno.

OGNI FRIGORIFERO TELEFUNKEN VOLLRAUM È CONTROLLATO E GARANTITO PER

- ISOLAMENTO ■ CAPACITA'
- FUNZIONAMENTO ■ SICUREZZA

DALL'ISTITUTO ITALIANO DEL MARCHEIO DI QUALITÀ



Ferma deposizione di Fernando Santi al processo

Gli antifascisti di Reggio

Meglio di Benitez



MADRID — A questo torero è andata bene, nonostante quello che la foto lascia immaginare: nell'istante in cui le corna del toro stavano per trafiggerlo è riuscito con uno scatto a mettersi fuori bersaglio e a rialzarsi, ammazzando poi la bestia. Joselito Huerta — è il nome del torero, di origine messicana — s'è guadagnato in premio l'orecchio del toro. Nel campo della tauromachia si segnala intanto un miglioramento di Benitez che tornerebbe a combattere fra una ventina di giorni e l'annuncio di Luis Dominguez, che intende scendere di nuovo sull'arena. Compensò: 62 milioni di lire per corrida. (Telefoto a «L'Unità»)

spezzarono il clima di terrore tambroniano

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. Il nero clima che Tambroni addensava sull'Italia, e che solo l'esplosione liberatrice dei fatti di luglio riuscì a spazzare via, è stato efficacemente rievocato ieri al processo sui fatti di Reggio dal compagno Ferdinando Santi, segretario generale della CGIL.

Santi è seduto di fronte ai giudici e parla con voce calma, sommessamente, tanto che alcune espressioni sfuggono agli uditori più lontani. «Se mi consentite — inizia — vorrei illustrare la situazione da cui uscirono i fatti di Reggio. Il governo Tambroni ottenne la fiducia alla Camera con soli 7 voti di maggioranza a favore, votarono unicamente i democristiani, i neofascisti e 4 monarchici. Così l'appoggio del MSI divenne determinante. I ministri Sullo, Bo, Pastore si dimisero; e quindi l'on. Saragat sollevò l'eccezione di inconstituzionalità, poiché, non essendo più il governo quello che si era, occorreva un nuovo dibattito. L'eccezione fu respinta e Tambroni ottenne la fiducia anche al Senato. La situazione cominciò a farsi tesa, poiché l'opinione pubblica e i lavoratori temevano una involuzione. E più tardi il successore di Tambroni, on. Fanfani, ricominciò in un discorso che l'involuzione c'era stata, sollecitata dal MSI e favorita dagli interessi più retrivi; e che i cittadini avevano reagito come potevano... I ministri si vantavano anche nel colloquio privati a Montecitorio: «Ormai siamo al governo...» L'allarme e la preoccupazione si accentuarono quando fu annunciato il congresso del MSI a Genova, cui doveva presiedere Basile, il responsabile di tante deportazioni. Proprio in quei giorni Tambroni mi convocò alla sede del Bilancio in via XX Settembre, per un colloquio riservato. Mi chiese: «Ma che vogliono questi comunisti, forse rivoluzione?». Replicai: «Noi, no, protestiamo solo contro la risorgente tracotanza fascista. Lei proibisca il congresso di Genova e la situazione potrà essere risolta». Tambroni tergiversò: aveva una forma mentis particolare, la porta come una cresta alle infanzuolate, e diceva alle infanzuolate, alle conchiglie... Il 5 luglio ci furono le proteste, a sfondo però economico, di Licata; il 6 la manifestazione indetta dal Consiglio Federativo della Resistenza a Porta San Paolo, dove alcuni parlamentari furono denunciati. L'11 settembre, dopo che la polizia aveva arrestato il ministro degli Interni, on. Spataro, rispose in maniera insoddisfacente. Così l'on. Nenni replicò che bastava dare il mandato al Presidente del Consiglio e i ministri di una Alta Corte; lo on. Saragat parlò di offesa recata alla coscienza democratica e civile; e l'on. Magalotti sostenne che i problemi italiani non si risolvevano ricorrendo a metodi autoritari e facendo appello alle forze di resistenza fascista. Praticamente tutti la condanna fu unanime, eccettuata quella della D.C., che però nei giorni seguenti riconobbe la necessità di costituire un nuovo governo su basi più larghe. A mio avviso, la tensione fu alimentata da precise istruzioni impartite dagli organi locali di polizia, per cui comizi e riunioni pubbliche, fino allora svoltesi tranquillamente, e perfino l'affissione di manifesti furono vietati. Si risvegliò, così, in alcuni settori dell'apparato dello Stato un certo atteggiamento nei confronti delle forze popolari... Circa i fatti di Reggio io potei solo raccogliere le versioni che circolavano nella città, fra cui quelle del prefetto che avrebbe conosciuto: «Qui qualcuno ha perduto la testa...».

che circolavano, non solo Moro, ma diversi esponenti democristiani non dormivano nelle loro abitazioni; e pare che carabinieri a cavallo e colonne di polizia affioravano a ripetizione in piazza del Gesù, sede della direzione della D.C.». MARI: «È vero che, dopo le dimissioni, il governo si riunì a banchetto? Lo chiedo per una questione di costume...». SANTI: «Credo di sì, ma ognuno ha il suo costume. Certo un banchetto in quelle circostanze non mi pare fosse apprezzabile...». Sfilano quindi rapidamente alcuni testi. Giorgio Rabbitti vide i poliziotti caricare senza preavviso, vide un giovane cadere ferito ed essere trasportato via, mentre i suoi compagni, per proteggerlo, inalberavano un fazzoletto macchiato di sangue. Giuseppe Davoli scorse Reuberli disteso nel sangue, subito dopo la sparatoria dei carabinieri. Infine la paura spinse Eugenio Galon, ad arrampicarsi su un piano di piazza della Libertà, nonostante i suoi 58 anni; ma quando scese i poliziotti lo percossero col calcio di un moschetto. Lunedì sentimmo la testimonianza dell'onorevole Ferruccio Parri.

che circolavano, non solo Moro, ma diversi esponenti democristiani non dormivano nelle loro abitazioni; e pare che carabinieri a cavallo e colonne di polizia affioravano a ripetizione in piazza del Gesù, sede della direzione della D.C.». MARI: «È vero che, dopo le dimissioni, il governo si riunì a banchetto? Lo chiedo per una questione di costume...». SANTI: «Credo di sì, ma ognuno ha il suo costume. Certo un banchetto in quelle circostanze non mi pare fosse apprezzabile...». Sfilano quindi rapidamente alcuni testi. Giorgio Rabbitti vide i poliziotti caricare senza preavviso, vide un giovane cadere ferito ed essere trasportato via, mentre i suoi compagni, per proteggerlo, inalberavano un fazzoletto macchiato di sangue. Giuseppe Davoli scorse Reuberli disteso nel sangue, subito dopo la sparatoria dei carabinieri. Infine la paura spinse Eugenio Galon, ad arrampicarsi su un piano di piazza della Libertà, nonostante i suoi 58 anni; ma quando scese i poliziotti lo percossero col calcio di un moschetto. Lunedì sentimmo la testimonianza dell'onorevole Ferruccio Parri.

che circolavano, non solo Moro, ma diversi esponenti democristiani non dormivano nelle loro abitazioni; e pare che carabinieri a cavallo e colonne di polizia affioravano a ripetizione in piazza del Gesù, sede della direzione della D.C.». MARI: «È vero che, dopo le dimissioni, il governo si riunì a banchetto? Lo chiedo per una questione di costume...». SANTI: «Credo di sì, ma ognuno ha il suo costume. Certo un banchetto in quelle circostanze non mi pare fosse apprezzabile...». Sfilano quindi rapidamente alcuni testi. Giorgio Rabbitti vide i poliziotti caricare senza preavviso, vide un giovane cadere ferito ed essere trasportato via, mentre i suoi compagni, per proteggerlo, inalberavano un fazzoletto macchiato di sangue. Giuseppe Davoli scorse Reuberli disteso nel sangue, subito dopo la sparatoria dei carabinieri. Infine la paura spinse Eugenio Galon, ad arrampicarsi su un piano di piazza della Libertà, nonostante i suoi 58 anni; ma quando scese i poliziotti lo percossero col calcio di un moschetto. Lunedì sentimmo la testimonianza dell'onorevole Ferruccio Parri.

Da oggi a mercoledì

La visita di Segni in Sicilia

Dalla nostra redazione

PALERMO, 23

Il Presidente della Repubblica, on. Segni, giunge domani mattina a Palermo per una visita ufficiale in Sicilia che si protrarrà fino a mercoledì sera.

L'arrivo di Segni, già previsto per il pomeriggio di oggi, è stato improvvisamente rinviato nella serata di ieri con un comunicato del Quirinale nel quale si accennava ad un lieve malessere che aveva colpito il capo dello Stato. La notizia del rinvio ha provocato stante un pandemonio a Palermo: il programma stabilito dal protocollo sulla visita in aria, con esso, la seduta straordinaria dell'Assemblea regionale per la quale era, appunto, prevista la partecipazione di Segni, e fino al primo pomeriggio, si sono svolte febbrili consultazioni tra le autorità regionali e il Quirinale, al termine delle quali è stato deliberato un nuovo programma della visita che prevede soltanto la cancellazione di qualche itinerario secondario di ricevimento Segni, quindi, domani mattina consegnerà (presente anche il ministro della Difesa, Andreotti) una medaglia d'oro al valor militare alla città di Palermo (che durante l'ultima guerra dette un glorioso tributo agli orrori della guerra fascista con tremila feriti e interi quartieri distrutti dai bombardamenti); poi assisterà, nel Teatro Massimo, alla celebrazione del 18 anniversario della promulgazione dello Statuto di autonomia. Nel pomeriggio Segni si recerà a Trapani, per ammirare analogo medaglia d'oro sul labaro di quel comune. Lunedì, dopo aver ricevuto a Palermo la laurea ad honorem in giurisprudenza conferita alla seduta della dell'Assemblea regionale e quindi partirà per Catania dove parteciperà alla seduta conclusiva di un convegno di politica economica e finanziaria.

Martedì e mercoledì il Capo dello Stato sarà ad Enna. Messima infine, a Siracusa, l'inaugurazione della stagione del teatro greco.

Pier Luigi Gandini G. Frasca Polara

Incostituzionali i Consigli di Prefettura?

La 2ª Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti (Pres. Galasso, P.M. Zaccaria) in un giudizio di appello contro una decisione del Consiglio di Prefettura di Campobasso, ha ritenuto «non manifestamente infondata» l'eccezione di inconstituzionalità dell'art. 260 del testo unico 1934 della legge comunale e provinciale, sollevata dalla difesa dei ricorrenti, in rapporto all'art. 103 della Costituzione. Gli atti sono stati così trasmessi alla Corte costituzionale, per il giudizio di sua competenza.

Tale pronuncia è destinata ad avere un notevole rilievo per la gravità della questione affrontata. Infatti se la Corte costituzionale dovesse dichiarare la inconstituzionalità della disposizione, i Prefetti verrebbero a perdere forse l'arma più aggressiva che oggi è nelle loro mani: con vantaggio però della giustizia, responsabilità contabile, che tante volte si sono prestate a discriminazioni politiche, passerebbero alla competenza della Corte dei conti anche per il giudizio di primo grado, assai meno oneroso di quello di secondo grado. Questa la conclusione cui è giunta la Procura della Repubblica di Roma al termine dell'istruttoria sommaria condotta dal P. M. dott. Giorgio Ciampini per il delitto di via Veneto.

A congresso le imprese municipalizzate

I problemi dei trasporti urbani, degli altri servizi pubblici e dei servizi anonimi saranno al centro del congresso della Confederazione delle municipalizzate che si terrà a Roma dopodomani. Uno studio preliminare all'assemblea congressuale sottolinea che il complesso di tali imprese ha assunto una rilevanza notevole: 757 miliardi di impianti, 989 miliardi di ricavi e 79.000 dipendenti. La questione più spinosa che sarà oggetto di discussione al congresso della Confederazione è quella riguardante la rete di trasporti pubblici ovunque inadeguata allo sviluppo dei centri urbani.

Fermo a Crotona lo stabilimento Montecatini

CATANZARO, 23. Lo sciopero della Montecatini di Crotona continua ancora oggi al 100%. La continuazione dello sciopero è stata decisa ieri sera dagli operai riuniti in assemblea, dopo che erano fallite le trattative che si erano svolte ieri a Reggio Calabria presso l'Ufficio regionale del lavoro. In quella sede la Montecatini ancora una volta ha messo in evidenza la sua intransigenza ponendo condizioni inaccettabili per la sospensione dello sciopero e l'inizio delle trattative. Questo fatto ha spinto gli operai a decidere di continuare l'estensione del lavoro e in questi giorni della solidarietà della popolazione.

Il delitto di via Veneto

A giudizio i Bebawe ma chi dei due uccise?

Le imputazioni: omicidio plurimo aggravato e premeditato e vilipendio di cadavere

Claire Gobriol e Jussephe Bebawe hanno ucciso «in concorso fra loro e con premeditazione» l'industriale Farouk Chourbagi. Questa la conclusione cui è giunta la Procura della Repubblica di Roma al termine dell'istruttoria sommaria condotta dal P. M. dott. Giorgio Ciampini per il delitto di via Veneto.

I due ex coniugi dovranno rispondere di omicidio plurimo aggravato e premeditato e di vilipendio di cadavere per aver gettato del vetriolo sul volto del morto. La richiesta di decreto di citazione a giudizio è stata preparata dal magistrato, il quale, però, attenderà lo scadere dei 40 giorni dall'arresto scadono, secondo i calcoli della Procura della Repubblica, venerdì prossimo. Ma non è escluso che il decreto di citazione a giudizio venga chiesto sin da mercoledì.

Sembra comunque che non sarà specificato nel capo di imputazione chi dei due abbia sparato i colpi mortali e gettato il vetriolo sul corpo senza vita dell'industriale. La Procura della Repubblica ha, quindi, anche se parzialmente, abbassato le armi, rinunciando a indicare l'assassino materiale di Farouk Chourbagi: il dottor Ciampini è convinto infatti che i due coniugi siano entrati nell'ufficio di via Lazio, il 19 gennaio scorso, con l'intenzione di uccidere, ma non può evidentemente giurare chi abbia sparato.

Il processo pubblico dovrà quindi risolvere, secondo l'accusa, questo interrogativo: i giudici dunque si troveranno di fronte ad un terribile dilemma: i Bebawe sono innocenti o sono colpevoli tutti e due? E' colpevole uno solo di loro? Chi dei due?

Allarme a Londra

«Condannate severamente i teddy-boys»

Perentorio invito ai magistrati che giudicano i teppisti arrestati

LONDRA, 23. Dopo i clamorosi incidenti avvenuti nel week-end di Pentecoste, gli scontri tra le bande rivali dei mods e dei rockers, continuano in tutta l'Inghilterra: i giovani sono scatenati e la polizia sta operando arresti a ritmo continuo, mentre le condanne stanno diventando più severe.

Appena ieri sera 50 giovani dei mods sono stati arrestati a South Croydon, otto a Dagenham, quattro a Windsor, altrettanti a Morden nel Surrey. Sempre ieri sera a Lewisham, la polizia ha sventato appena in tempo uno scontro in grande, fermando una banda di 50 rockers che si recava ad un appuntamento con i mods: questi ultimi, tuttavia, dopo avere atteso invano si sono scagliati contro i passanti, costringendo la polizia ad un nuovo massiccio intervento, concluso con l'arresto di una cinquantina tra ragazzi e ragazze.

La situazione diventa ogni giorno più grave e molta sensazione ha destato l'appello del giudice Lawton, membro dell'Alta Corte di Londra, che ha invitato i magistrati ad infliggere pene severe ai membri delle due bande rivali. «Condanne leggere, ha detto Lawton, incitate dal sentimentalismo, scoraggiano e rendono inutile l'opera della polizia».

Volatili nei motori

LONDRA — La BOAC circonda un milione di sterline per i danni provocati da volatili che vanno a finire nei motori degli aerei a reazione.

Washington

In venti violentano una ragazza

E' stata una banda di minorenni Un'amica si salva e dà l'allarme

WASHINGTON, 23. Un incredibile episodio di teppismo, di cui è rimasta vittima una ragazzina di tredici anni, ha messo in movimento la polizia di Washington, lanciata adesso alla caccia di un gruppo di oltre venti giovani.

La banda, composta in buona parte di minorenni, ha infatti aggredito — giovedì sera — due ragazze, in un campo da gioco della capitale americana. Le intenzioni erano chiare: e soltanto una delle due fanciulle è riuscita a liberarsi e correre in cerca d'aiuto. L'altra, di cui non è stato fatto il nome, è rimasta in balia dei teppisti che le hanno usato violenza.

Nel frattempo, mentre la ragazzina viveva la sua orribile avventura, l'amica riusciva ad avvisare il fratello dell'aggressita. Insieme al cugino, mentre altri chiamavano la polizia, questi si precipitava verso il campo da gioco. E' arrivato, però, troppo tardi, quando già una decina di ragazzi avevano abusato della fanciulla. La bambina — secondo il racconto che è riuscita stentatamente a fare alla polizia — non poteva nemmeno chiedere soccorso: un coltello puntato alla gola la minacciava di morte.

Le prime battute della polizia, comunque, hanno avuto qualche successo: due teppisti, entrambi minorenni, sono stati arrestati e rinviati a giudizio per violenza carnale.

CERCASI PER IMPIEGO In Tunisia costruzione grande diga in terra e roccia: DUE OPERATORI per pale meccaniche tipo 64 B Bucyrus Erie 3 mc circa. UN MECCANICO per veicoli pesanti come autocarri Diesel General Motors, trattori Caterpillar D-8 ed altri equipaggiamenti della stessa categoria. UN MECCANICO per veicoli leggeri come motori Diesel Peugeot ed altri veicoli. Qualche esperienza anche per campo elettrico, idraulico, pneumatico. DUE MECCANICI per manutenzione quattro pompe acqua motori Diesel General Motors. Tutto il suddetto personale dovrà alternarsi in turni di lavoro diurno e notturno. Piccola parte salario per spese personali sarà pagata in valuta tunisina, la rimanenza sarà accreditata a scelta degli interessati in una banca fuori della Tunisia. Alloggio e vitto gratuiti. Gli interessati sono pregati di rispondere subito a Casella 35.8.S.P.I. - Piazza S. Lorenzo in Luino 28 - Roma. Sarà fissato un appuntamento in seguito in un albergo di Milano.

Per i vostri prossimi viaggi provate i nostri Servizi Jet PRAGA MOSCA EUROPA ASIA AFRICA LINEE AEREE CECOSLOVACCHE CSA Roma, via Bissolati 33, tel. 462989 Milano, via P. de Canobbio 5, tel. 8690246

riber LA LAVATRICE DA 5 KG. MENO INGOMBRANTE 80 cm. di larghezza doppia vaschetta per immissione detergente LAVATRICE SUPERAUTOMATICA R 65 con ruote rientranti

il trattato sull'Amore più celebre del mondo L'ARTE D'AMARE di P. O. NASONE traduzione prof. L. Baroni ricicamento illustrato Prezzo lire 1.900 • Offerta Speciale lire 1.500 Spedite vaglia di L. 1.500 - o richiedetelo in contrassegno (L. 100 in più pagamento al postino) a Casa Editrice Torinese Corso Galileo Ferraris 106/A, Torino

IMPORTANTE GRUPPO EDITORIALE di opere a carattere enciclopedico PER AMPLIAMENTO DELLA PROPRIA RETE DI VENDITA ASSUME VENDITORI AMBOSESSI IN TUTTA ITALIA SI OFFRE: addestramento remunerato, lavoro interessante ed indipendente, ottimo trattamento economico e possibilità carriera. SI RICHIEDE: serietà, spirito d'iniziativa e, possibilmente, patente auto. Scrivere, indicando tutti i dati utili per una preliminare valutazione. ODEL - Via Compagnoni, 10 - MILANO

ERNIE Ortopedia Sanitaria DE ANGELIS - Roma Via Appia Nuova 18 50-52 - Tel. 3547114 (interna Appio) Contenzione di qualsiasi tipo di ZENIA SENZA OPERAZIONE con apparecchi - Bracciali - Immobilizzatori - Invalidi - ammortatori - costruiti da valenti ortopedici per ogni singolo caso. Basti per artrosi - Cause elastiche - Carrossino ortopedico - Ventriere ortopediche e di esteso modello SATELLITE 63 A L. 5.000 CONSULETZIONI GRATUITE Orario 9-12 - 16-19

PULIZIA D'ABITUDINE igiene della protesi con liquido CLINEX PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA 760.760

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM Cura scleromica ambulatoriale senza operazioni delle EMORROIDI e VENE VARICOSE Cura delle complicazioni: rogna, fibriti, eczemi, ulcere, varicelle. DISPUNZIONI SESSUALI VENEREE. PELLE VIA COLA DI RENZO n. 152 Tel. 24.561. Ore 8-20. Fessili 8-19 (Aut. M. San. n. 719/223158 del 24 maggio 1964)

Fabio Carpi

IL RIFIUTO



Fabio Carpi è nato a Milano nel 1925 e vive attualmente a Roma. I suoi interessi si sono sempre divisi tra il cinema e la letteratura, ma non c'è dubbio che egli sia soprattutto un narratore dalle doti autentiche e sicure. Dopo avere esordito nel 1957 con una raccolta di poesie («Libera scelta») e con un volume di racconti («Le vacche svizzere»), Carpi è venuto pubblicando nel '58 il saggio «Cinema italiano del dopoguerra» ed il romanzo «Dove sono i cannibali».

La sua opera più recente è un altro romanzo di due anni fa, «I luoghi abbandonati». Il racconto che qui pubblichiamo è tratto da un nuovo libro di Carpi, che esce in questi giorni presso l'editore Mondadori (che ringraziamo insieme all'autore per la gentile concessione). La narrativa di Carpi è venuta via via caratterizzandosi per la sua sottile penetrazione di casi psicologici-morali e per la sua ferma analisi di coscienza, svolte sempre in un quadro di precisi echi ambientali.

LO svegliava, di solito verso l'alba, l'accumulo di catarro alla radice del naso, e subito il suo primo moto era di rancore per quel magro corpo rotto solo dalla curva del ventre, che più tardi avrebbe ispezionato nella stanza da bagno, mai sazio di scoprirvi qualche nuova diminuzione. Era in questi momenti che sentiva più acuto il fastidio di sé, vero e proprio disagio estetico in cui tuttavia si crogiolava mentre lo coglieva l'invidia per il figlio, la nuora, i nipoti, né solo per loro, ma anche per gli oggetti — il guanto di spugna, gli asciugamani, la spazzola —, e perfino per le idee, per qualsiasi cosa potesse sopravvivergli.

Alle sette era già in piedi, con la serva inginocchiata davanti che gli allacciava le scarpe, immancabilmente dilaniato dal sentimento di non saper riempire la lunga catena delle ore, e insieme dall'altro — solo in apparenza contrario — di sentirse sfuggire, minuto per minuto, come da una larga ferita che non gli riusciva di tamponare. Guardava allora la ragazza e si commuoveva al suono della propria voce: — Sabina...

Le ruvide mani contro il grembiule, si rialzò a guardarlo.

— Sono vecchio, — proseguì cedendo all'autocompassione con un sorriso.

— Ma no, — fece amabilmente Sabina.

Non gli restava che tacere, e cercò col capo il sostegno della spalla mentre i suoi ottantadue anni lo sommergevano in un'uniforme distesa di vita liquida. Anche il dolore diventava nostalgia, perfino quello fisico. C'è esperienza più intensa? L'importante era sopravvivere, essere sani dopo. Ma il mal di denti a vent'anni, l'ascesso in gola, la frattura del menisco, le coliche renali, il pneumotorace, a ripetersi adesso diventavano vita, quando avevi tutti i capelli, quando potevi bere, quando potevi fumare, quando andavi a letto e godevi. Lasciandosi guidare dalla serpentina di quei pensieri, finiva per smarrirsi in un vittorioso inventario dei suoi possessi — anche se temporaneamente devastati — che lo riconfermava padrone del suo ginocchio, del suo stomaco, dei suoi reni e polmoni: questo corpo era ancora il suo, viveva.

Dalla poltrona dove avrebbe trascorso le lunghe ore della mattinata fra la lettura dei giornali e della corrispondenza, l'occhio corse verso il terrazzo ai vasi delle zinnie e alle cassette dei gerani che tra poco, dopo avergli servito la colazione, Sabina sarebbe uscita a innaffiare, e poi più su, verso il cielo, ancora grigio, nonostante l'estate.

— Disturbo?

Si volse e inforcò gli occhiali in un gesto di fastidio.

— Posso, papà?

Ora suo figlio gli stava davanti. Sorrideva e i sentimenti traboccano dal suo largo viso ben rasato in una forma tanto indecorosa che provò l'impulso di contrariarlo.

— Stai perdendo i capelli, — esordì scrutandolo.

— Sì, papà, lo so.

— Ingrassi.

— Ho quasi cinquant'anni.

— Sciocchezze, dovresti fare della ginnastica.

— Sì, — accondiscesse vagamente.

— Nuotare, — disse ancora.

Di nuovo il figlio sorride, con umiltà — Lo sai che non ho mai imparato.

Lo sapeva, e parve godere del suo crescente disagio che ancora una volta si manifestava in un rossamento degli zigomi e in un muover goffamente le mani per nascondere poi dietro la schiena.

— Hai bisogno di soldi? — l'aggrediva infine in una smorfia.

— Ma no, papà. Perché?

— Pensavo

— Adesso guadagno bene, — si difese timidamente. — Abbastanza bene, almeno. Il brevetto comincia a rendere.

Così, dopo qualche decennio, davano i loro ragionevoli frutti l'infantile passione per il meccano e la laurea a pieni voti. L'avrebbe voluto geniale, e invece era soltanto ingegnoso: l'anonimo campione di un'industriosa mediocrità.

— Siediti, — l'invitò con un gesto.

Sprofondando in tasca la destra, si raddrò con la sinistra i capelli.

— Fa caldo.

— Trovi?

— Da anni non faceva così caldo, — degnò sbattendo le palpebre, — e siamo soltanto a giugno.

— Io sto bene. Non è il caldo che mi disturba.

— Forse i rumori? — s'informò cautamente — I bambini?

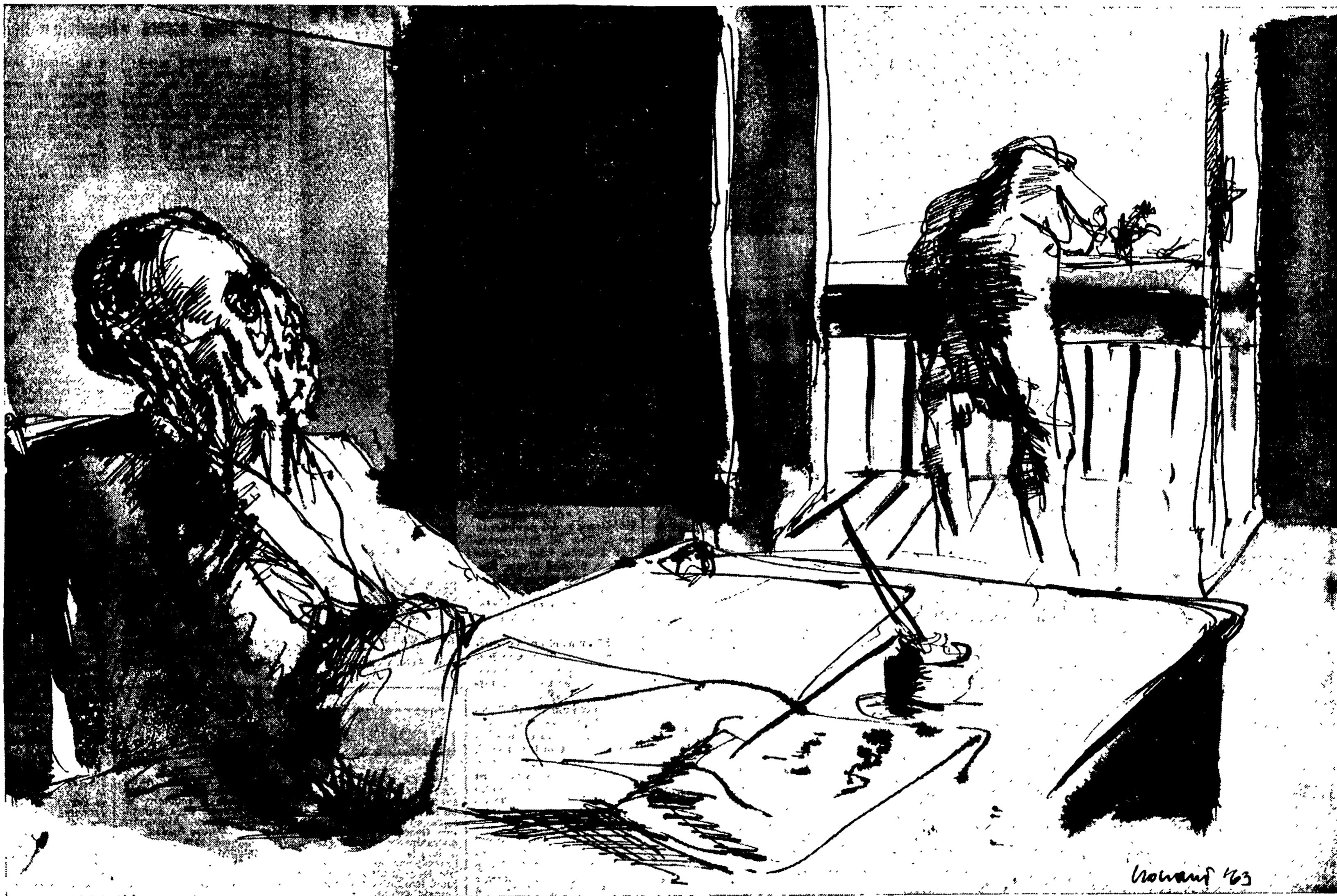
— Gli anni, — disse asciutto — Lo sai quanti ne ho?

— Ottantadue mi pare.

— Compiuti.

— Però non li dimostri.

Ciò significa che sto attraversando l'ottantaresimo, — proseguì ignorando l'interruzione. — O,



Disegni di Crociani

se preferisci, che a novembre entrerò negli ottantaquattro.

— Hai uno strano modo di contare gli anni, — provò a scherzare. — ti diverti a aumentarli.

— Sì, — disse lui, — mi diverto. Ma bastò il suo sguardo a confonderlo. — Povero papà.

— Perché povero? Ho vissuto, e non sono molti a poterlo dire.

Questo è vero, — assenti docilmente.

— Già, ma tu credi che serva?

— Annaspò con le mani in cerca di un appiglio, prima di cavar dalla tasca un pacchetto di sigarette che depose incerto sulla scrivania.

— Fuma pure, — l'autorizzò in un grugnito.

— Ma no, papà. Lo so che ti disturba.

— E chi l'ha detto? Ho la mia ragione e mi basta. Deve ben servire la volontà.

— I fotessi anch'io, almeno diminuire.

— Gli permettevate di fumare, non di compiangersi; e lo trafisse in una occhiata di scherno — Alla tua età neanche le contavo.

— Ma tu sei forte, — reagì con ardore.

— E tu no?

Le due chiazze scarlatte s'accenarono sugli zigomi del suo florido volto mentre rispondeva in un mite sorriso: — Non come te, papà. La mia generazione.

— Stupidaggini, — l'interruppe.

— I discorsi sulle generazioni sono solo un alibi per coprire le nostre debolezze.

— Può darsi, papà. Comunque io non sono forte, lo so.

Anche questo sapeva, e più di una volta s'era chiesto se non dipendesse appunto da una tale mancanza di forza l'insostenibilità che gli comunicava quel figlio, debole inetta creatura in cui rinveniva un'immagine troppo diminuita, e non come ogni padre vorrebbe — la potenziata idealizzazione delle proprie virtù. Non solo: ma gli rimproverava perfino di non soffrire, di non ribellarsi o gridare, e di compiacersi invece del suo stato fingendo (perché era impossibile che davvero lo fosse) una ragionevole felicità.

Costi volle ancora una volta in-

quietarlo: — Ma pensieri ne hai?

— In che senso, papà?

— Qualcosa che ti lasci insoddisfatto, che ti renda infelice.

— Oh sì, certo.

— Per esempio?

— Contrasse le labbra e, dopo aver

schiacciato il mozzicone nel portacenere, s'allentò il nodo della cravatta come per aiutarsi a parlare.

— Avanti, — l'incalzò. E in un sogghigno aggiunse: — Non ti chiedo molto: un pensiero.

Curvò le spalle, non il capo né

gli occhi: — Se è per questo, anche tu lo sei.

— Io? Oh no, ti prego, — protestò allarmato. — Io no.

— Eppure è così.

Era talmente sbigottito all'idea che suo figlio potesse d'un tratto coinvolgerlo in una serie di recriminazioni, costringerlo a rimpiangere insieme qualcosa, o magari pretendere un ultimo risarcimento affettivo, che si ritrasse contro lo schienale della poltrona e accavallò faticosamente le gambe come per frapporre un nuovo ostacolo tra loro, un baluardo che valesse a proteggere il suo isolamento da ogni possibile intrusione.

— Anche adesso, — riprese con insolita fermezza, — anche se tu non vuoi, sei un pensiero lo stesso. Proprio ora ne parlavo con Nora.

— Parlavate di cosa?

— Lui pure accavallò le gambe, inconsapevolmente imitandolo. — Siamo quasi alla fine di giugno.

Era questo, dunque, il pensiero. Sorrise rassicurato dalla modestia del rischio e strinse fra due dita la radice del naso mentre ascoltava in un soprassalto di buonumore le invariate parole d'ogni estate: — ... e tra una settimana, o al massimo dieci giorni, andremo al mare.

— Sesaminarono poi di sfuggita, ognuno in attesa che fosse l'altro a scoprirsi.

— E tu? — chiese infine il più inquieto.

— Io sto bene qui.

— Ma è assurdo, — insorse levandosi in piedi. — Cerca di ragionare.

— Appunto perché ragiono non mi muovo. Che senso avrebbe alla mia età? Il mare lo conosco, e il caldo non mi fa paura.

— Ti prego, papà, — supplicò calorosamente, c'è anche la pineta...

— Ma no, — riuscì a canzonarlo fingendosi piacevolmente sorpreso, — la pineta.

Tese al padre il prospetto pubblicitario, ancora in un gesto di

speranza, quasi a proporgli una tregua. — E qui c'è il tennis, il dietro la piscina e il maneggio.

Suo padre esaminava minuziosamente e approvava col capo. — E' un bel posto, — convenne.

— Sapevo che ti sarebbe piaciuto!

— Per voi, — lo disilluse restituendogli il prospetto. — Ci starete benissimo.

Di nuovo sbatté le palpebre prima di abbandonarsi sulla sedia. — Di che lo fai apposta, — protestò avvilito.

— Ma certo, sono un vecchio dispettoso.

— No, non volevo dir questo.

Come a dispensarlo dalle scuse e a consentirgli ogni commento, fece un cenno con la mano, tollerante e annoiato. — Tanto io sono vecchio, — completò adagio, — e tu sei grande. Vecchio e stanco, — soggiunse piegando la testa contro lo schienale della poltrona.

Le mani distese lungo i fianchi, l'umido sguardo disorientato, l'altro raccolse l'invito a congedarsi lasciando trasparire un senso di dolorosa impotenza dalla sua modesta figura. — Cerca di capire, — tentò ancora. — Come puoi restar solo?

— C'è Sabina.

— Una serva, — uscì allora con insolita veemenza.

— Ma bravo, — sorrise appena.

— E poi dici che voli socialista.

— Cosa c'entra, — divampò muovendo affannosamente le mani. — Io ti chiedo di venire al mare con noi, tuo figlio, Nora, i ragazzi; e tu preferisci Sabina.

— Già, una serva.

Le sue mani corsero ai capelli, alla cravatta, alle tasche, in un'impensata grandola. — D'accordo papà, ho sbagliato. Però tu sai come la penso.

— Certo. E quel che importa sono i pensieri, le idee, — annui chiudendo definitivamente gli occhi. — Anch'io sono solo un pensiero.

Non aveva nessun significato il

rifiuto, ma neanche il consenso ne avrebbe avuto, e perciò, dovendo scegliere fra due gesti ugualmente inutili, preferiva attenersi al primo, non tanto perché fosse preferibile quanto perché richiedeva uno sforzo minore oltre a garantirgli il privilegio dell'immobilità.

L'udi muoversi trascinando i piedi, uscì dalla porta, richiuderla, e tenne stretti gli occhi finché il silenzio non fu del tutto ristabilito; ma intanto riprendeva fiato e si consolava.

Quella stanza che conosceva così bene, così minuziosamente da poterla ricostruire palmo a palmo anche a occhi chiusi — non solo nella disposizione dei mobili, ma perfino negli strappi della tappezzeria o nelle macchie giallastre dove col tempo e con l'umidità la colla aveva traspirato generando una rete di curiosi disegni e spontanee efflorescenze tra i mazzi di viole e margherite della carta da parato — tanto odiava perché qui e non altrove s'era man mano depositata la schiuma della sua vita, perché quei mobili e quegli oggetti, fra i molti che aveva sfiorato o di cui s'era servito, proprio qui attraverso successive maree erano infine confluiti, quella stanza dominata dal vasto letto matrimoniale che aveva visto spegnersi sua moglie, e in cui lui stesso fra non molto avrebbe chiuso gli occhi, era pur sempre preferibile, nonostante le angosce che suggeriva e le infinite memorie che risvegliava, a qualsiasi altra stanza anonima e sconosciuta d'albergo o pensione, la quale — non diversamente da una persona estranea — avrebbe preteso di venir riempita di significati, accettata o respinta, ma non comunque ignorata, implicando tutta una serie di speranze, a cominciare da quella di riuscire a viverci confortevolmente, che l'avrebbero distratto dall'unico problema meritevole ormai d'interessarlo: il rapporto di sé stesso col proprio passato.

Fabio Carpi

Applausi e fischi a Parigi



PARIGI, 23. Maria Callas ha ottenuto ieri sera applausi entusiastici, misti a fischi, al suo ritorno all'Opera di Parigi...

La Mostra del film sull'arte a Venezia

VENIZIA, 23. La VI Mostra internazionale del film sull'arte, che si svolge nell'ambito delle manifestazioni cinematografiche della XXV Mostra internazionale d'arte cinematografica del Biennale di Venezia...

Ritorno del giovane Scioistakovic al Maggio musicale

«Il naso»: folgorante opera di avanguardia

Allo straordinario incontro tra Gogol e il compositore sovietico ha fatto eco quello tra il regista Eduardo De Filippo e lo scenografo Mino Maccari: uno spettacolo stupendo

Dal nostro inviato FIRENZE, 23.

La storia ha riservato un singolare destino a un musicista e noi tra i più cari del nostro tempo: Dimitri Scioistakovic, lo scrittore di genio così costantemente (e spietatamente, anche) al centro di polemiche non distorce il suo folgorante cammino musicale.

società, guizza in una feroce, sarcastica, acuminata girandola non di «trovate», ma di fatti musicali che ancor oggi conserivano una loro bruciante verità.

La vicenda è nota. L'ambiguo Kavaloff si sveglia una brutta mattina senza naso. È un uomo finito non può più futare - il buon vento dell'opportunità. Senonché, questo naso suo da allora, viene ilta come gli aggreda, si traveste persino da consigliere di Stato, e là dove piovano, scolora un momento. Un momento che la musica scaterina nel profondo delle coscienze. La ricerca del naso, infatti, è i possibili mezzi per ritrovarlo (canonizzando il nome di un altro, della polizia, ecc.) sono il pretesto per lanciare il grido di rivolta contro gli inganni della burocrazia, delle convenzioni, della pochezza della burocrazia, così spesso mascherata da civiltà.

A questo arido, consapevolissimo, ma anche addirittura, Scioistakovic spinge la musica: una partitura secolvoluta, della quale ora non importa più segnalarne i segreti (strumenti, melodie, ritmi, impasti, ecc.), quanto la inesausta forza inventiva ed espressiva, perentoria come un asilo, che nulla premette alle manipolazioni melodrammatiche tradizionali. Una musica nervosa, tutta spaziali, smaglianti, di ritmi e di timbri che si aggravidano a dipanarsi con aggressiva mobilità. E non è soltanto questo, che dalla genialissima serie delle Intermezzi sinfonici uno se ne stacca, per solo un clima impetuoso allungo, che pone di per sé la giovinezza di Scioistakovic ben oltre quella dei più arditi sperimentatori del nuovo in musica.

Tuttavia, l'opera, pur a forme chiuse, con recitativi, arie, duetti, terzetti, concertari, le antiche forme sono viste con occhio deformanti e profetici, per lo strano, inusuale, ma anche in mezzo ai quali si anche procedere con spavalda autonomia, il che tanto più ci stupisce, in quanto Scioistakovic, la consapevole e sprezzante chiusura alla maffia di cui dicevamo, si inserisce nella più viva e valida tradizione culturale russa. La manifestazione si svolgerà nei giorni 16, 17 e 18 giugno, in coincidenza con la «vernice» della XXXII Biennale d'arte di Venezia.

Il Premio dell'Associazione radioteleabbonati

Canzoniere minimo premiato a Perugia

La ragione della scelta fatta a maggioranza dalla giuria

Dal nostro inviato PERUGIA, 23.

A Canzoniere minimo di Simonetta e Gaber è stato assegnato il Premio «Città di Perugia», indetto quest'anno per la prima volta dall'Associazione radioteleabbonati, e destinato a segnalare «La trasmissione o il ciclo di trasmissioni che meglio abbiano contribuito alla formazione culturale e culturale dello spettatore». La decisione è stata presa a maggioranza, da una giunta presieduta dal professor Aldo Visabergli e composta da Ugo Buzzolan, Ennio Campironi, G. B. Cavallaro, Ivano Cipriani, Leone Diema, Arturo Gismondi, Cesare Manno, Cesare Muscati, Sergio Sariani, Eritina Taroni.

Al carattere del Premio si è richiamato il prof. Visabergli nel dar conto delle decisioni della giuria. Può apparire in un certo modo sorprendente — egli ha detto — che il Premio, inteso a segnalare una trasmissione di genere culturale e civile, sia stato assegnato ad un programma che appartiene al genere cosiddetto

«leggero». Il fatto è, innanzitutto, che nel corso del 1963 non ci sono state, a parere della giuria, «trasmissioni televisive originali di alto livello, che rispondessero in modo esplicito ed evidente ai criteri stabiliti per l'attribuzione del Premio». Simili caratteristiche «ha tenuto conto anche la giuria», si ritirarono, ad esempio, invece, nel ciclo I quacchini di Federico Zardi mandati in onda per la regia di Edmo Foglietti nel 1962. Le altre trasmissioni sulle quali è stato possibile concentrare l'attenzione sono state, quindi, la rubrica Almanacco di Salvi, il ciclo di canzoni di TV e, in particolare per i rapporti di Antonio Branca sulla tragedia del Vajont, la Storia della bomba atomica di Viriata Sabat e, infine, il Canzoniere minimo.

La scelta è caduta su questa ultima trasmissione perché è stato considerato che essa «rappresenta un sintassi originale, e sostanzialmente riuscito, di far conoscere e di valorizzare, di fronte ad un vasto pubblico, la canzone di impegno civile, e di interesse culturale e civile, sia stato assegnato ad un programma che appartiene al genere cosiddetto

le prime

Musica Asensio-Antonioni all'Auditorio

Non spiacce che protagonisti di questo ciclo di concerti siano dei giovani musicisti. Nella prima audizione incontro con il giovane maestro Enrique Garcia Asensio e con la violinista Alicia Antonioni. Peccato che i programmi non siano tanto rinvigolanti: il trionfo, Suite n. 1 di Manuel De Falla (1876-1946) e Schützinger di Peter Ciaikovski; quanto volte abbiamo ascoltato queste composizioni. Per fortuna Garcia Asensio li ha riproposti in ravvicinati e fresche esecuzioni.

Cinema Cinque ore violente a Soho

Né giallo né «sexy» nonostante la pubblicità in questo film di Ken Hughes, è piuttosto un amaro apologo sulla condizione umana, realista, sferzante, e di grande spigliatezza di Soho, sede ufficiale della musica. Estremamente ben giocato, presentatore di squallidi spettacoli di spogliarello, si è indubiato per trecento sterline con un bisessuale, nel giro di cinque ore dovrà raggiungere la somma, oppure i sicari del suo creatore lo uccideranno. Sammy intesse piccoli traffici fra il lecito e l'illecito: alla scadenza dell'ultimatum avrà messo insieme la cifra o corrente, ma una parte di essa non risultando in contanti, non potrà sfuggire all'atroce punizione minacciata. Solo che, in un estremo atto di generosità, il suo seviziatore gli lascerà i quattrini tanto duramente pagati.

le prime

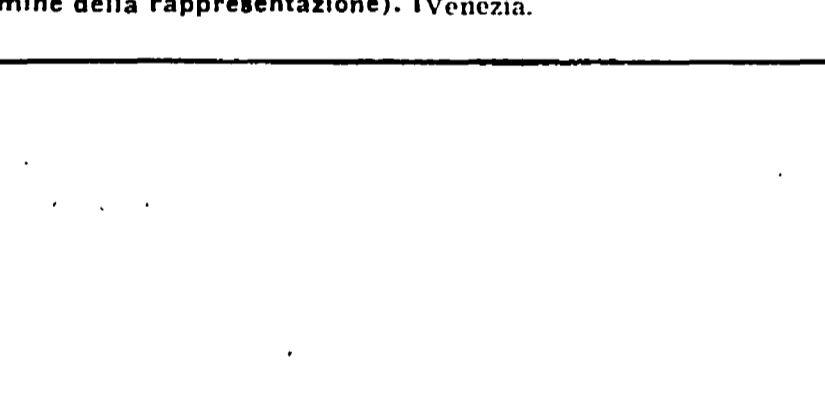
Musica Asensio-Antonioni all'Auditorio

La scelta, così esattamente motivata, a noi sembra felice e di chiaro valore indicativo, anche perché, come i musicisti si è, a noi sembra felice e di chiaro valore indicativo, anche perché, come i musicisti si è...

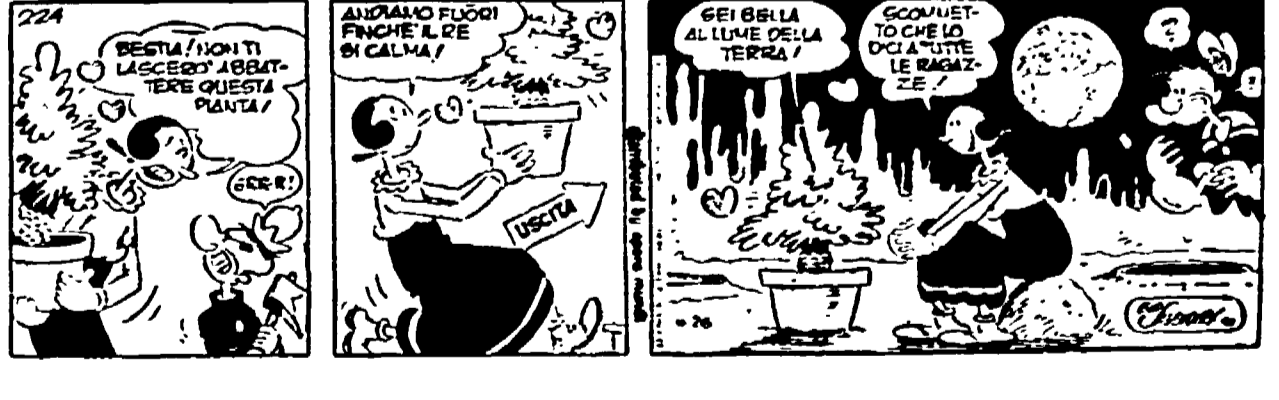
Cinema Cinque ore violente a Soho

È un giallo, un «sexy» nonostante la pubblicità in questo film di Ken Hughes, è piuttosto un amaro apologo sulla condizione umana, realista, sferzante, e di grande spigliatezza di Soho, sede ufficiale della musica.

RAI V programmi TV - primo 10,15 La TV degli agricoltori 11,00 Messa 11,45 Rubrica 15,45 Sport 18,00 La TV dei ragazzi 19,00 Telegiornale 19,15 Sport 20,10 Telegiornale sport 20,30 Telegiornale 21,00 I miserabili 21,50 L'approdo 22,35 La domenica sportiva Telegiornale. TV - secondo 18,00 Rassegna del secondo Rotocalchi in poltrona 21,00 Telegiornale 21,15 Sport 22,05 Canzone mia. Radio - nazionale Giornale radio: ore 8.13, 15.20, 23.635: Il cantagal... Radio - secondo Giornale radio: ore 8.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30:7. Vice BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorff. HENRY di Carl Anderson. LOUIE di Haman.



Se l'abito che avete scelto porta questo marchio, siete un uomo che sa quel che vuole. ABITES CONFEZIONI. Erasmio Valente ag. sa. Giovanni Cesareo.



Il giornale dovrebbe dedicare più spazio al problema della "condizione della donna"

Caro direttore,
L'articolo pubblicato sul vostro giornale il 19-5-1964 dal titolo «Inghilterra»...
Ma tanto l'esistenza di teddy-boys quanto quella dei latin lovers (o pappagalini) non sono che manifestazioni di gravi fenomeni politici, economici, sociali.

contro dopo aver fatto tutta una dimostrazione di italianità citando anche il mio povero bisnonno garibaldino. E potrei continuare con altri numerosissimi esempi.
Conosco molto bene le ragioni storiche, economiche, politiche, sociali che hanno prodotto e producono i nostri poveri «pappagalini». So anche che sono innocui, so pure che intavolando con loro una conversazione «da uomo a uomo» (per usare la bellissima espressione tratta dal film «I compagni») si trasformano nei più rispettosi, umili uomini del mondo. Ma bisogna ammettere che non tutte le donne sanno usare un linguaggio da uomo. Però sono terribilmente noiosi, psicotanti, assolutamente non psicologici (scambiano la prostituta per studentessa universitaria e la studentessa universitaria per prostituta con la massima facilità) e quasi sempre spaventosamente ignoranti. Il fenomeno dei «pappagalini» è un fenomeno grave. Il «pappagalino» è il frutto immaturo di una condizione di sottosviluppo economico e quindi culturale. Il «pappagalino» è l'uomo della donna terribilmente arretrata. (Mi ricordo che ad un congresso provinciale della F.I.O.M., al quale partecipai come semplice spettatrice, io ero la sola donna).

toglie al cittadino uno dei suoi diritti politici. Infatti i candidati ai concorsi nell'amministrazione civile della p.s. debbono precisare, nelle domande, di non essere iscritti ad alcun partito politico; oppure, in caso di iscrizione di essere disposti a dare le dimissioni dal partito, ove si consegue la nomina.
Si riteneva che tale decreto, in aperto contrasto con l'art. 98 della Costituzione fosse abrogato tacitamente. Invece no. La G.U. n. 106 del 20 aprile 1964 pubblica due concorsi: il primo per esami a 100 posti di vice commissario ed il secondo a 48 posti di applicando.
Fra gli altri decreti citati c'è anche quello più sopra richiamato: «Visto il decreto legge luogotenenziale 24-4-1945 n. 205» ecc. Sarebbe quanto mai necessario che anche questo venisse portato a conoscenza della pubblica opinione perché si renda conto, sia pure a distanza di sedici anni dall'entrata in vigore della Costituzione, come il perenne della p.s. viene tenuto soggiogato.
Lettera firmata (Benevento).

Per migliori pensioni dovrebbero lottare anche i lavoratori attivi
Caro redazione,
passano i giorni, i mesi, gli anni, il nostro giornale e i parlamentari comunisti s'interessano dei pensionati, ma un aiuto concreto dai lavoratori attivi (che potrebbe risolvere la condizione disumana ai quali sono costretti) non è ancora venuta.
Non credi spetti ai sindacati proclamare una protesta nazionale dei lavoratori attivi, in aiuto di chi non ha più la forza per far rispettare i propri diritti?
Questa è una vergogna che va cancellata al più presto nell'interesse non solo dei pensionati, ma anche dei lavoratori attivi che lo diverranno un giorno, e della nazione tutta.
ALDO CAPELLI (Roma)

La Gilerà: ad Arcore licenzia in Argentina si estende
In data 10 aprile scorso l'importante quotidiano «La Nacion» di Buenos Aires, insieme agli altrettanto importanti «Clarín» e «La Razón», ha pubblicato a pagamento un avviso pubblicitario sull'arrivo del comm. Giuseppe Gilerà, con la seguente dicitura, tradotta letteralmente: «È arrivato a Buenos Aires il commendatore Giuseppe Gilerà, presidente delle imprese Gilerà d'Italia e Argentina. Il commendatore signor Gilerà arriva col proposito di realizzare profonde ristrutturazioni destinate al perfezionamento integrale della produzione della Gilerà Argentina e rafforzare il potenziale dell'impresa per raggiungere un alto livello di produzione e un positivo miglioramento tecnico generale. È venuto accompagnato da uno dei suoi tecnici più qualificati, il signor Roberto Turati, esperto della Gilerà Italiana con più di quarant'anni di successi nella fabbrica di Arcore, Italia».
Sin qui il testo dell'annuncio pubblicitario. Da esso si rileva che il comm. Gilerà ha lasciato Arcore prima ancora che si annunciassero le ondate di licenziamenti, come d'altra parte ha fatto sta moglie Ida, vice-presidente della Gilerà, e si è recato in Argentina con l'intenzione di potenziare quella sua fabbrica, mentre Arcore minaccia di chiudere i battenti. Ci si domanda: con quali fondi? Il potenziamento ed il rinnovamento di una fabbrica oggi costa miliardi in qualsiasi parte del mondo. Né l'Argentina è oggi nota per disporre di capitali da destinare all'industria privata. E' proprio pertanto che il potenziamento della Gilerà Argentina, anzitutto, non è un'operazione di grande avventura che a spese degli operai di Arcore.

sarà proprio allora che il mondo finirà.
Di bello e di grandioso rimarrà solo la natura, ma la terra diventerà un giardino senza fiori perché i fiori sono tutti i buoni e gli onesti e coloro che sentono il dolore di chi soffre ingiustamente, e sono pronti a lottare perché i sofferenti possano vivere più umanamente, con più giustizia, perché tutti hanno diritto di vivere.
ULDERICO BILOTTI (Firenze)

Cure che l'INAIL non può rifiutare a invito del lavoro
Caro compagno direttore,
fin dal 1946 lavoravo alle dipendenze delle ditte appaltatrici delle F.S. e nel 1960, grazie alla lettera di dimissioni che ho consegnato al SFI, passammo alle dipendenze dirette delle F.S. La ragione per cui ti scrivo è questa: nel 1950 riportai un infortunio sul lavoro, al braccio sinistro, con una riduzione della capacità lavorativa del 50 per cento. L'infortunio si verificò quando ero alle dipendenze delle ditte appaltatrici.
Grazie all'azione del Sindacato beneficissimo di quelle norme transitorie in virtù delle quali si stabiliva che ai lavoratori, rimasti invalidi o mutilati per infortunio durante il servizio negli appalti, fossero riconosciute le infermità ai fini dell'assicurazione. E così fu. Però non godiamo delle stesse agevolazioni previste per chi si è infortunato durante le dipendenze dirette delle F.S. Cosicché ora mi trovo fuori dalle agevolazioni delle F.S. e dell'INAIL.
Mi spiego meglio: l'INAIL, scaturito da un decreto dell'infortunio, non riconosce più assistenze di sorta (salvo la mortificante rendita, e non reversibile); siccome il mio male è di natura ostiomietilica, con frequenti processi infiammatori al ginocchio e all'arto dove ho subito l'infortunio — e constatato, per esperienza acquisita e per i consigli dei medici, che mi guara molto la cura elettrolitica al mare — ho fatto ripetute richieste per godere dell'assistenza per tale cura, come bene alle F.S., nonostante che tale forma di assistenza sia prevista, mi hanno risposto che non mi daranno i periodi di cura necessari in quanto il mio infortunio è avvenuto prima dell'assunzione a ruolo nelle F.S. Allora io mi domando chi mi deve assistere? L'INAIL, come si è detto, dopo dieci anni, non ne vuol più sapere, e le F.S. mi escludono dall'assistenza che a me è necessaria. Non è una ingiustizia?
RAFFAELE CEPOLLARO (Napoli)

TEATRI
ARLECCHINO (Via S. Stefano del Cacco, 16 - Tel. 688.5091)
Domenica 21.30: «Il cane di notte» di D. Gaetani. «Un pacchetto di sogni» di Aldo Greco. «Non regia» di L. Fasulli. «Ultime repliche» di L. Fasulli.
BORGO S. SPIRITO (Via del Fontanari, 11 - Tel. 688.5091)
Alle 16.30 la C. D'Orighia-Palmi presenta: «I figli di nessuno» di G. G. G. «I figli di nessuno» di G. G. G. «I figli di nessuno» di G. G. G.

Un decreto incostituzionale
Caro direttore,
abbiamo letto con immenso piacere l'articolo apparso sul n. 126 dell'«Unità», a pagina 10. Dal Ministero perseguito il Sindaco civile della p.s. di Napoli.
Ma c'è di più: il famoso decreto luogotenenziale 24 aprile 1945 n. 205

Soldi inviati all'ENAL per le targhe dei ciclomotori dove sono andati a finire?
Caro Unità,
abbiamo letto sui giornali la notizia dell'inchiesta giudiziaria in corso a carico dell'ENAL. In conseguenza a tale inchiesta abbiamo deciso di segnalare agli inquirenti quanto è accaduto nel nostro Comune, e vogliamo renderlo noto anche ai lettori del giornale.
Nel mese di novembre del 1963 arrivò una circolare con la quale si invitavano tutti i cittadini, proprietari di ciclomotori da cc. 48 a provvedere alla prenotazione della targa di detti veicoli, effettuando un versamento di L. 620 — compreso IGE — su appositi conti correnti n. 1/4624 intestati al Banco dell'ENAL, «servizio nazionale targhe».

La fine del mondo
Signor direttore,
non ho intenzione di parlare di guerra e tanto meno di bombe atomiche, per dimostrare che il mondo finirà. Ci salverà, dalle bombe atomiche, la paura intelligente; ha detto un illustre ecclesiastico. Cioè quando ad un pazzo, o a dei pazzi venisse la malaugurata idea di premere un bottone, e lanciare una o più bombe atomiche, sarà allora che l'uomo verrà preso dalla paura e, facendo un giusto ragionamento, non ne farà di niente.
Quindi ritengo che sotto questo aspetto ci sia da stare sicuri. Ma il mondo seguitando così finirà ugualmente. Non nel senso di precipitare la natura, o capovolgere la terra, ma moralmente e anche materialmente il mondo finirà. Ciò perché a furia di dar vita a cose insulse e disoneste, e non conoscere i giusti diritti di chi lavora e si sacrifica, anche i buoni e gli onesti cesseranno di esser tali. E

NUOVO OLIMPIA
Cinema selezione: Il mito corpo ODEON (Piazza Esedra 6)
OLIMPICO (Tel. 303.639)
Palazzo (Tel. 491.431)
PALAZZO (Tel. 491.431)
PALAZZO (Tel. 491.431)
PALAZZO (Tel. 491.431)

NOUVO OLIMPIA
Cinema selezione: Il mito corpo ODEON (Piazza Esedra 6)
OLIMPICO (Tel. 303.639)
Palazzo (Tel. 491.431)
PALAZZO (Tel. 491.431)
PALAZZO (Tel. 491.431)

DUE MACELLI
Capitano di ferro, con G. Rojo
EUCLIDE
Appuntamento in Riviera, con M. M.
FARFESINA
Battaglia di Maratona, con S. G.
GIANE TRASTEVERE
Sette spose per sette re, con J. Powell
GERINI
Jossè il canto dell'usignolo

AVON
SI PUO' IMITARE IL GONERAMA
NON ESISTE UNO SCHERMO PIU' VASTO DEL GONERAMA
NON ESISTE UNO SPETTACOLO GRANDIOSO COME IL GONERAMA
LA CONQUISTA DEL WEST
trionfa DA SETTE MESI SULLO SCHERMO GIGANTE DEL ROYAL GONERAMA
ULTIMA SETTIMANA PREZZI RIDOTTI

CINEMA
Prime visioni
ADRIANO (Tel. 352.153)
ALAMBRA (Tel. 783.192)
AMBASCIATORI (Tel. 481.500)
AMERICA (Tel. 386.118)
ANTARES (Tel. 891.947)
APPIO (Tel. 779.638)
ARCHIMEDE (Tel. 875.767)
ARLECCHINO (Tel. 358.024)
ASTORIA (Tel. 870.245)
AVENTINO (Tel. 572.137)

Secondo visioni
AFRICA (Tel. 830.718)
ALASKA (Tel. 570.855)
ALICE (Tel. 632.648)
ALCYONE (Tel. 836.930)
ARALDO (Tel. 820.419)
ARGO (Tel. 434.050)
ARIEL (Tel. 530.521)
ARLEQUIN (Tel. 290.251)
ARLEQUIN (Tel. 290.251)
ARLEQUIN (Tel. 290.251)

Palazzo dello Sport E. U. R.
Mercoledì 27 maggio ore 21.15 Giovedì 28 (Corpus Domini) 2 spettacoli: ore 18 e 21.15
IL CIRCO DI MOSCA
presenta IL NUOVO SPETTACOLO 1964
con Oleig Popov
Il famoso filatro VALENTIN FLATOV
con il suo celebre «Circen degli Orsi» EVGHENEI MILAEV
l'equilibrista più forte del mondo
ed altri 50 artisti recati dalla tournée in America

Palazzo dello Sport E. U. R.
Mercoledì 27 maggio ore 21.15 Giovedì 28 (Corpus Domini) 2 spettacoli: ore 18 e 21.15
IL CIRCO DI MOSCA
presenta IL NUOVO SPETTACOLO 1964
con Oleig Popov
Il famoso filatro VALENTIN FLATOV
con il suo celebre «Circen degli Orsi» EVGHENEI MILAEV
l'equilibrista più forte del mondo
ed altri 50 artisti recati dalla tournée in America

Palazzo dello Sport E. U. R.
Mercoledì 27 maggio ore 21.15 Giovedì 28 (Corpus Domini) 2 spettacoli: ore 18 e 21.15
IL CIRCO DI MOSCA
presenta IL NUOVO SPETTACOLO 1964
con Oleig Popov
Il famoso filatro VALENTIN FLATOV
con il suo celebre «Circen degli Orsi» EVGHENEI MILAEV
l'equilibrista più forte del mondo
ed altri 50 artisti recati dalla tournée in America

FINALMENTE SVELATI SENZA STORTURE E FALSI PREGIUDIZI I MISTERI DEL SESSO!
La Società Editrice M.E.B. è lieta di presentare due volumi di straordinaria interesse:
EDUCAZIONE SESSUALE DEI GIOVANI
EUGENICA E MATRIMONIO
Pagine 200 - L. 1.500
Foto Alinari

Un miliardo e mezzo per la sottoscrizione

50.000 **ABBONAMENTI MENSILI ALL'UNITÀ**

5.000 **NUOVI ABBONAMENTI ANNUI A RINASCITA**

UNA VASTA AZIONE PER IL RILANCIO DI «VIE NUOVE»

Anche quest'anno è stata lanciata fra le Federazioni la gara di emulazione nella sottoscrizione, per la quale sono stati fissati premi il cui valore supera del 50% quello degli scorsi anni. I premi saranno assegnati oltre che alle Federazioni, anche a singoli compagni che maggiormente si distingueranno nel lavoro per la sottoscrizione (viaggi a Mosca, abbonamenti all'«Unità», e abbonamenti semestrali a «Rinascita»).

Ecco i criteri della gara di emulazione:

- a) per concorrere ai premi le Federazioni sono state suddivise in cinque gruppi in base alla entità dell'obiettivo concordato;
- b) i premi saranno sorteggiati fra tutte le Federazioni dello stesso gruppo che avranno raggiunto la percentuale ad ogni scadenza di tappa; le date di scadenza per la premiazione anziché 4, come lo scorso anno, quest'anno saranno 5;
- c) a differenza del 1963, quest'anno i premi vinti dalle Federazioni verranno distribuiti a conclusione della Campagna della stampa
- d) quelle Federazioni che avendo raggiunto la percentuale nelle singole tappe risulteranno sorteggiate, non otterranno il premio loro aggiudicato, se a chiusura della sottoscrizione non avranno raggiunto il 100% del loro obiettivo totale. I premi non assegnati per questo motivo saranno sorteggiati fra le Federazioni che avranno raggiunto il 100% dell'obiettivo e che nel corso della gara non sono state premiate;
- e) le Federazioni che raggiungeranno il 100% dell'obiettivo in anticipo rispetto alla chiusura della gara riceveranno il premio vinto al momento del raggiungimento o del superamento dell'obiettivo.

Le modalità della gara sono le seguenti:

- 1ª TAPPA** Sorteggio tra le Federazioni di ognuno dei 5 gruppi che sabato 27 giugno avranno raggiunto il 15% dell'obiettivo totale;
- 2ª TAPPA** Sorteggio tra le Federazioni di ognuno dei 5 gruppi che sabato 26 luglio avranno raggiunto il 30% dell'obiettivo totale;
- 3ª TAPPA** Sorteggio tra le Federazioni di ognuno dei 5 gruppi che sabato 29 agosto avranno raggiunto il 60% dell'obiettivo totale;
- 4ª TAPPA** Sorteggio tra le Federazioni di ognuno dei 5 gruppi che sabato 26 settembre avranno raggiunto il 90% dell'obiettivo totale;
- 5ª TAPPA** Sorteggio tra le Federazioni di ognuno dei 5 gruppi che sabato 10 ottobre alla chiusura della campagna avranno raggiunto o superato l'obiettivo totale.

Tra le Federazioni che il 10 ottobre avranno raggiunto o superato l'obiettivo e che non sono state favorite dai sorteggi, saranno sorteggiati i seguenti premi:
2 Auto, 1 Proiettore, 2 viaggi a Mosca, 10 Registratori a transistor.

1° GRUPPO:

fra le Federazioni aventi un obiettivo da 18.000.000 in poi verranno sorteggiati per ogni tappa i seguenti premi:

	AUTO		Proiettori	Viaggio Mosca	Regist. transistor	ABBONAMENTI	
	Tipo 1100	Tipo 600				Rinascita (6 mesi)	Unità (del giovedì)
27 giugno	1	—	1	1	—	20	60
26 luglio	1	—	—	1	1	20	60
29 agosto	1	—	—	1	1	20	60
26 settembre	1	—	—	1	1	20	60
10 ottobre	1	1	—	1	—	20	60

2° GRUPPO:

fra le Federazioni aventi un obiettivo da L. 10.000.000 a L. 17.999.999, verranno sorteggiati per ogni tappa i seguenti premi:

	AUTO		Proiettori	Viaggio Mosca	Regist. transistor	ABBONAMENTI	
	Tipo 1100	Tipo 600				Rinascita (6 mesi)	Unità (del giovedì)
27 giugno	—	1	—	1	1	20	60
26 luglio	—	1	1	—	1	20	60
29 agosto	—	1	—	1	1	20	60
26 settembre	—	1	—	1	1	20	60
10 ottobre	1	1	—	1	—	20	60

3° GRUPPO:

fra le Federazioni aventi un obiettivo da L. 6.000.000 a L. 9.999.999, verranno sorteggiati per ogni tappa i seguenti premi:

	AUTO		Proiettori	Viaggio Mosca	Regist. transistor	ABBONAMENTI	
	Tipo 600	Tipo 600				Rinascita (6 mesi)	Unità (del giovedì)
27 giugno	1	—	—	1	1	20	60
26 luglio	1	—	—	1	1	20	60
29 agosto	1	—	—	1	1	20	60
26 settembre	1	—	—	1	1	20	60
10 ottobre	1	1	—	1	—	20	60

4° GRUPPO:

fra le Federazioni aventi un obiettivo da L. 4.000.000 a L. 5.999.999, verranno sorteggiati per ogni tappa i seguenti premi:

	AUTO		Proiettori	Viaggio Mosca	Regist. transistor	ABBONAMENTI	
	Tipo 600	Tipo 600				Rinascita (6 mesi)	Unità (del giovedì)
27 giugno	1	—	—	1	1	20	60
26 luglio	—	—	—	1	1	20	60
29 agosto	1	—	—	1	1	20	60
26 settembre	1	—	—	1	1	20	60
10 ottobre	1	1	—	1	—	20	60

5° GRUPPO:

fra le Federazioni aventi un obiettivo fino a L. 3.999.999, verranno sorteggiati per ogni tappa i seguenti premi:

	AUTO		Proiettori	Viaggio Mosca	Regist. transistor	ABBONAMENTI	
	Tipo 600	Tipo 600				Rinascita (6 mesi)	Unità (del giovedì)
27 giugno	1	—	—	1	1	20	60
26 luglio	—	—	—	1	1	20	60
29 agosto	—	—	—	1	1	20	60
26 settembre	1	—	—	1	1	20	60
10 ottobre	1	—	—	1	—	20	60

Per la pubblicazione dei versamenti al Centro, si seguiranno le norme degli anni precedenti. Nell'edizione domenicale dell'«Unità» a partire da domenica 14 giugno, verranno pubblicati tutti i versamenti pervenuti all'Amministrazione Centrale entro la giornata di ogni venerdì.

UN MILIARDO E MEZZO per la sottoscrizione di **50.000 abbonamenti mensili all'«Unità»** per la campagna elettorale, **5.000 abbonamenti a «Rinascita»** questi nuovi di fondo della Campagna della stampa 1964, che si articolerà poi nella sottoscrizione per il proselitismo al Partito Comunista, nella diffusione dell'«Unità» (che, dal canto suo, ha a particolari iniziative editoriali, la rivista sulle Regioni e l'inchiesta sulla villeggiatura oltre alla pubblicazione di speciali inserti), nelle feste del «Vie Nuove» e in tutta la vasta azione della tradizionale manifestazione di emulazione conseguiti negli anni passati nella sottoscrizione per il miliardo e nella diffusione elettorale del 26 Aprile e quest'anno per l'Unità-Venezia Giulia, l'Unità-Venezia, la campagna di lavoro e di proselitismo della diffusione in occasione del «Vie Nuove» e consentendo di raggiungere gli obiettivi della Campagna della stampa e la fiducia che i compagni potranno essere raggiunti e superati. Il risultato essenziale per ottenere il successo è la mobilitazione massima possibile di tutti i compagni e l'allargamento di tutte le nostre attività di lavoro. L'editoriale del 17 maggio, pubblicato il 17 maggio in occasione dell'apertura della Campagna della stampa, ha sottolineato ed illustrato i motivi della nostra condotta indispensabile una tale mobilitazione dei compagni e una tale apertura di fronte ai cittadini. Il primo passo è la programmazione la prima settimana dell'«Unità» e nel corso della stessa mese si concluderà la prima tappa della sottoscrizione. Ma già la maggior parte delle organizzazioni sono al lavoro. Facciamo la stessa cosa a generale di tutto il paese per garantire questo vittorioso alla campagna della stampa quale promessa per il P.C.I. l'adesione di nuovi compagni e l'ottenimento un ulteriore balzo in avanti nelle elezioni d'autunno.

DIFFUSIONE

La gara di diffusione si inizierà martedì 2 giugno e si concluderà mercoledì 4 novembre. L'obiettivo globale nazionale è stato fissato sulla base dei risultati ottenuti nello stesso periodo nel corso del 1963. Su tale base sono stati fissati gli obiettivi Federazione per Federazione. Agli effetti della gara le Federazioni sono state suddivise, secondo l'entità degli obiettivi, nelle seguenti cinque categorie:

- PRIMA CATEGORIA**
Federazioni con obiettivi superiori al 1.000.000 di copie
Roma, Genova, Modena, Napoli, Milano, Firenze, Ravenna, Torino, Bologna, Reggio E.
- SECONDA CATEGORIA**
Federazioni con obiettivi da 500 mila a 1.000.000 di copie
Livorno, Alessandria, Pavia, Parma, Pisa, Savona, Varese, Venezia, Siena, Brescia, Ferrara, La Spezia, Mantova, Forlì.
- TERZA CATEGORIA**
Federazioni con obiettivi da 230.000 a 500.000 copie
Prato, Pistoia, Biella, Como, Ancona, Pesaro, Novara, Cremona, Arezzo, Terni, Vercelli, Monza, Grosseto, Bari, Bergamo, Imola.

- Piacenza, Padova, Verona, Rimini, Udine, Trieste, Perugia
- QUARTA CATEGORIA**
Federazioni con obiettivi da 70.000 a 230.000 copie
Cagliari, Reggio C., Treviso, Viareggio, Palermo, Vicenza, Macerata, Aosta, Chieti, Latina, Asti, L'Aquila, Viterbo, Cuneo, Pescara, Salerno, Verbania, Brindisi, Foggia, Imperia, Lecce, Taranto, Lecco, Catania, Cosenza, Gorizia, Belluno.
- QUINTA CATEGORIA**
Federazioni con obiettivi sino a 70.000 copie
Crema, Cassino, Agrigento, Termini I., Bolzano, Rieti, Caltanissetta, Trapani, Lucca, Avellino, Enna, Oristano, Ascoli P., Benevento, Messina, Nuoro, Fermo, Matera, Ragusa, Tempio P., Avezzano, Melfi, S. Agata M., Carbonia, Campobasso, Potenza, Sciacca, Siracusa, Teramo, Crotone.

Diffusioni straordinarie

MARTEDI' 2 GIUGNO
Inserito sul paesaggio e la speculazione edilizia; inizio inchiesta sulla Toscana

DOMENICA 12 LUGLIO
Inserito sui problemi dello sport

DOMENICA 27 SETTEMBRE
Tradizionale grande diffusione della Campagna della stampa. Numero speciale.

DOMENICA PRECEDENTE LE ELEZIONI
Inserito elettorale. Obiettivi di diffusione come il 1. Maggio

MERCOLEDI' 4 NOVEMBRE
Diffusione di chiusura della Campagna della stampa

DIFFUSIONI STRAORDINARIE LOCALI LEGATE ALLA FESTA PROVINCIALE (DOMENICA PRECEDENTE LA FESTA) ALL'INCHIESTA REGIONALE, ALL'INCHIESTA ESTIVA RINASCITA
5.000 nuovi abbonamenti annui per cinquemila quadri di Partito da portare alla lettura permanente della rivista.

VIE NUOVE

Una vasta azione per portare il rotocalco a nuovi strati di lettori con una particolare azione di diffusione in occasione della pubblicazione dei numeri speciali e per tutta la durata del concorso che Vie Nuove lancerà in estate.

Sudafrica

Ancora confino per il Nobel Luthuli



JOHANNESBURG, 23. Al premio Nobel per la pace negro Albert Luthuli...

Perché le forze popolari sono in stato d'allarme

Raul Castro rivela il piano di attacco a Cuba

Gli imperialisti vorrebbero creare, in territorio cubano, un governo fantoccio, come mascheratura per l'intervento

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 23. In un forte discorso pronunciato a Santiago ieri sera, il vice primo ministro e comandante delle forze armate cubane, Raul Castro, ha nuovamente messo in guardia gli Stati Uniti dal portare avanti i loro piani di aggressione...

richiamo della riserva. Per prevenire possibili attacchi di truppe regolari americane e non per le minacciose fanfaronate dei capi controrivoluzionari...

portato all'arresto di otto dirigenti locali del commercio interno, colpevoli di falsificazione di dati statistici nel campo dell'alimentazione...

Nella seconda parte del suo discorso, Raul ha lungamente illustrato quali sarebbero le conseguenze di un'eventuale nuova occupazione statunitense...

Raul Castro ha poi spiegato come la mobilitazione di un certo numero di unità, lungi dal pregiudicare l'attività produttiva l'ha stimolata...

A questo proposito, Raul Castro ha ridicolizzato le fandonie delle agenzie nordamericane: tutti i cubani possono constatare che nessun mercenario è mai sbarcato a Pilon...

Il cancelliere Erhard ha ricevuto oggi il ministro dei Trasporti Seeböhm, capo dell'organizzazione dei protughi svedesi...

Le forze a disposizione del governatore - accresciute con l'apporto di seicento volontari - non sembrerebbero insufficienti ad assicurare il controllo della situazione...

Johnson: avvicinarsi all'Europa orientale

LEXINGTON, 23. In un discorso pronunciato a Lexington (Virginia), in occasione dell'inaugurazione di una biblioteca intitolata al generale Marshall, il presidente Johnson ha affermato la necessità che gli Stati Uniti e i paesi occidentali «costruiscano dei ponti sull'abisso che li separa dai paesi socialisti dell'Europa orientale».

Si avvia alla conclusione la visita alla RAU

Domani Krusciov rientra a Mosca

Oggi il premier sovietico e Nasser approvano il comunicato ufficiale

Dal nostro inviato

IL CAIRO, 23. Krusciov e Nasser sono rientrati questa sera al Cairo dopo un'ultima giornata ad Alessandria. Essi si sono trattenuti a colloquio in mattinata e hanno fatto colazione assieme...

to fra unità araba e unità delle forze progressiste e rivoluzionarie, non attenua certamente il significato e la portata dell'accordo di fondo. Anzi la discussione ha potuto svilupparsi e l'apertamente, e anche spontaneamente, proprio perché avveniva su una base comune provata e indiscussa.

Graziato dalla RDT il giornalista di Bonn

Una delegazione della collettività italiana di Tunisia è stata ricevuta ieri dall'on. Moro. Moro presenta l'ambasciatore italiano a Tunisi, Tassoni. I rappresentanti degli italiani di Tunisia hanno esposto al presidente del Consiglio la grave situazione nella quale sono venuti a trovarsi numerosi nostri connazionali in seguito alle misure di esproprio delle terre appartenenti a stranieri prese dal governo tunisino...

Gli italiani di Tunisia dal presidente Moro

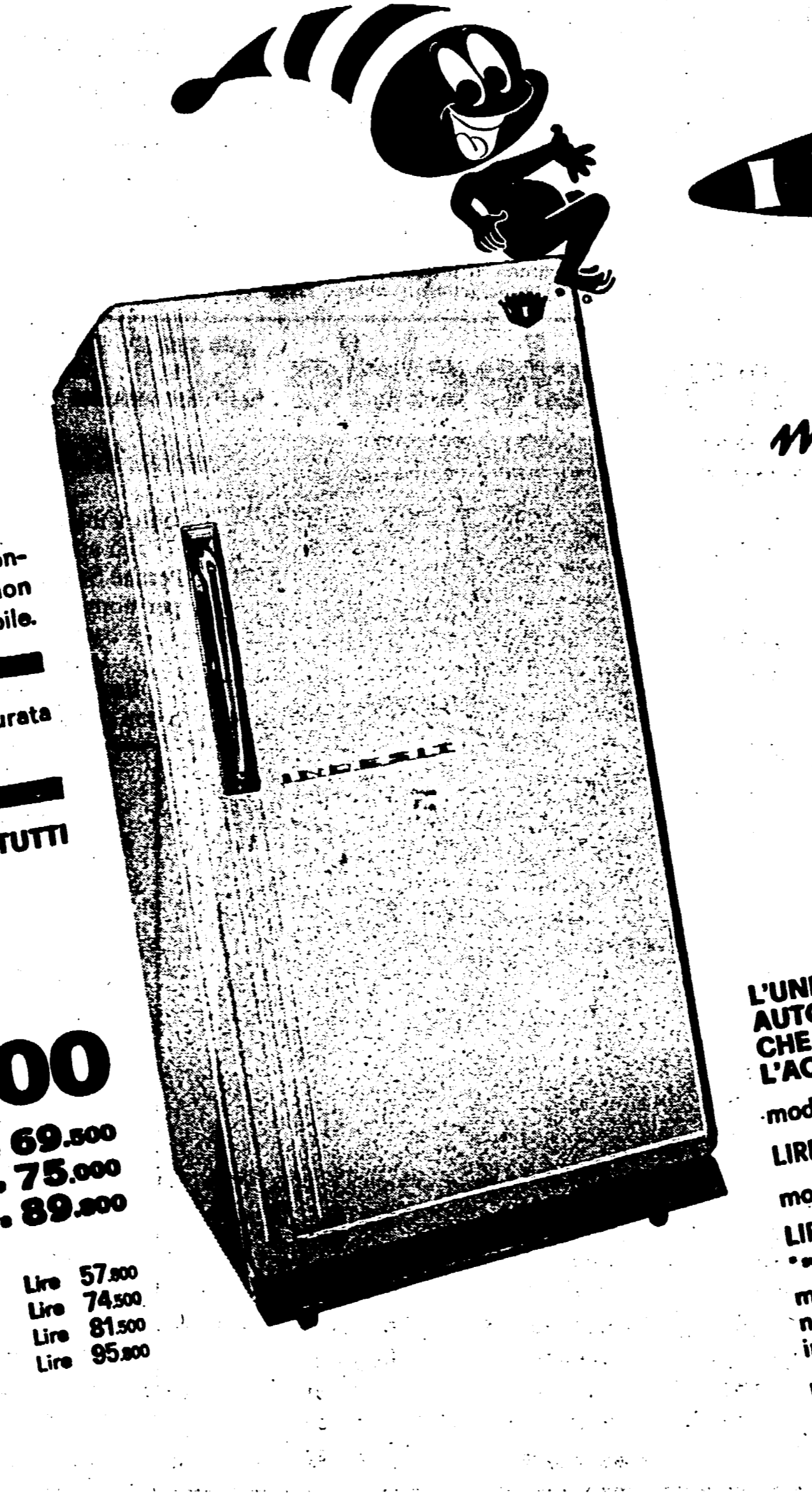
PREZZI MIGLIORI SU TUTTI I MODELLI

MONTATI SU ROTELLE perchè compressore e condensatore puliti consumano meno energia elettrica non aspirando polvere dal pavimento facilmente ripulibile.

ASSISTENZA RAPIDA E GRATUITA per tutta la durata della garanzia.

LA QUALITA' MIGLIORE RICONOSCIUTA IN TUTTI I PAESI DEL MONDO.

53.500



Advertisement for Indesit refrigerators with text: 'L'UNICA AUTOMATICA CHE RICUPERA L'ACQUA CALDA', 'L'UNICO FRIGO MONTATO SU ROTELLE', and various price models.

la settimana nel mondo

Indocina: le armi o la trattativa?

Il rilancio dell'intervento militare nel Viet Nam del sud, perseguito dall'amministrazione Johnson...

Qual è il senso di queste iniziative? Gli Stati Uniti accusano Pechino e Hanoi di appoggiare un preteso e tentativo comunista di impadronirsi del Laos...

E' un gioco di cui gli stessi alleati di Washington avvertono le drammatiche implicazioni e che, d'altra parte, tanto l'URSS quanto la Cina sono pronte a smascherare...

Unico nel Mar dei Caraibi la tensione resta acuta, a causa delle minacce di attacco a Cuba...

te dei mercenari dell'imperialismo. Per tutta la settimana, le centrali controrivoluzionarie di Miami hanno annunciato atti di guerra avvenuti o imminenti...

Nella RAU, Krieselov ha proseguito i suoi colloqui con Nasser, i quali si sono anzi estesi al presidente iracheno, Aref. Due temi hanno assunto rilievo nelle dichiarazioni pubbliche del premier sovietico...

L'iniziativa sovietica si è sviluppata anche in direzione del Kenia, con i colloqui che il ministro degli interni di questo paese, Oginga Odinga, ha avuto a Mosca...

Prima vittoria dei minatori in Spagna, dove Franco è stato costretto ad accordare aumenti salariali nella misura di 125-175 pesetas quotidiane...

Unico nel Mar dei Caraibi la tensione resta acuta, a causa delle minacce di attacco a Cuba...

I banditi erano tre

Cappucci neri e pistole

Tutta la polizia francese mobilitata - Posti di blocco attorno a Parigi - Porti ed aeroporti sotto stretto controllo - Sino ad ora nessuna traccia



PARIGI - La « Citroen-ilmousine » con la quale è stata rapita la signora Dassault. A fianco della macchina il furgoncino nel quale sembra che i rapitori si siano nascosti in attesa dell'arrivo della signora.

(Segue dalla 1. pagina) appreso solo dalla radio le richieste di coloro che si proclamano i rapitori di sua moglie. Dopo aver trascorso una notte insonne e una giornata estenuante i medici gli hanno somministrato dei sedativi.

La signora Madeleine Dassault (Minkes, da ragazza) ha 62 anni; il marito 76. Esile e bionda, è una delle donne più in vista dell'alta società francese.

Al momento del rapimento indossava un cappotto beige. L'autista del Dassault, Louis Dubois, di 45 anni, ha così

ricostruito l'accaduto: «Avevo appena fermato la macchina innanzi all'ingresso dell'edificio dove abitano i signori. Mi pareva che nessuno ci avesse seguito. Sono sceso per aprire lo sportello al signor Dassault che si trovava seduto alla destra del sedile. La signora è scesa qualche secondo dopo. Il signore ha cominciato a salire gli scalini verso il portone. E' stato allora che due uomini con il volto coperto da un cappuccio nero e con le pistole impugnate si sono precipitati verso di noi. Uno si è scagliato contro la signora ed ha cercato di trascinarla con sé. La signora si è ribellata ed ha incominciato ad invocare aiuto. Nel dibattito le è caduto il portoncino d'oro, poi ritrovato sul posto dalla polizia. Ho fatto per lanciarmi verso di lei ma uno dei malviventi mi ha colpito violentemente alla testa con il calcio della pistola. Sono crollato a terra, ma ho visto ugualmente il signor Dassault che si precipitava verso la consorte gridando. Lo stesso bandito che mi aveva colpito si è voltato contro di lui e dopo aver ingiunto: «Stai zitto!» lo ha ripetutamente colpito al capo, sempre con il calcio dell'arma. Io stavo tentando di sollevarmi, ma senza riuscire. Le forze mi avevano abbandonato. Dopo aver immobilizzato la signora i due hanno fatto cenno a una Citroen che procedeva alla nostra volta lentamente. Prima che potessi fare qualcosa la signora vi è stata spinta dentro e l'auto si è allontanata a tutta velocità».



PARIGI - Dopo il rapimento, funzionari della « Sureté » e poliziotti effettuano un sopralluogo.

contatto con il ministro degli Interni Frey, mentre il direttore generale della polizia, Maurice Grimaud, assumeva personalmente la direzione delle indagini.

Anche i cani poliziotti che sono stati condotti sul luogo del rapimento non hanno trovato tracce utili. Si è accertato che i due banditi che hanno aggredito i coniugi e l'autista erano nascosti a bordo di un furgoncino azzurro anch'esso rubato. Allo interno è stato trovato un cappello. Un cane, dopo averlo fiutato, ha individuato una traccia che però è svanita dopo duecento metri.

I domestici di alcune famiglie che abitano accanto a Dassault - si tratta di uno dei quartieri più signorili di Parigi - hanno dichiarato agli inquirenti di aver notato, di recente, alcuni sconosciuti aggirarsi nelle vicinanze della casa del magnate osservando tutto con attenzione. Si trattava di tipi bruni - ma si esclude che siano algerini - vestiti con ricercatezza, quasi tutti sui trent'anni.

La polizia sta studiando le impronte digitali che sono state ritrovate a bordo. L'auto è stata rimorchiata al Quai des Orfèvres. Nel interno sono stati rinvenuti solo qualche filo di paglia, qualche capello bianco e tracce fresche di terra.

Ufficiale da Washington

15 giugno: imbarco dell'equipaggio per la « forza H »

WASHINGTON, 23. A Washington si annuncia ufficialmente che i primi elementi dell'equipaggio internazionale del « Biddle » - il cacciatorpediniere americano scelti come nave sperimentale per il progetto di forza militare nucleare della NATO - prenderanno servizio a partire dal 15 giugno prossimo.

L'equipaggio del « Biddle » sarà completato entro il 1. dicembre. Esso comprenderà, a tale data, venti ufficiali di cui dieci americani, e 316 uomini forniti da Stati Uniti, Germania occi-

dentale, Gran Bretagna, Grecia, Olanda, Italia e Turchia. L'arrivo del contingente italiano è imminente. Il 51 per cento dell'equipaggio sarà composto di uomini di nazionalità americana. Il comandante e il secondo del « Biddle » saranno americani e la lingua ufficiale di bordo sarà l'inglese.

La macchina era stata rubata una settimana fa ed appartiene ad una signora della provincia che era venuta a Parigi per rivedere alcuni amici.

La polizia sta studiando le impronte digitali che sono state ritrovate a bordo. L'auto è stata rimorchiata al Quai des Orfèvres. Nel interno sono stati rinvenuti solo qualche filo di paglia, qualche capello bianco e tracce fresche di terra.

DALLA PRIMA

Governo

per i redditi e le plusvalenze emergenti all'atto delle operazioni di trasformazione e di fusione. Per trasformare ulteriormente queste misure occorre ricordare l'ostilità governativa alle proposte del PCI per elevare il minimo imponibile agli effetti della Ricchezza mobile pagata dai lavoratori, in modo da esentare i redditi di lavoro inferiori a 980.000 lire annui.

In effetti la legge decisa l'altro ieri dal governo sembra scritta parola per parola negli uffici della Confindustria. Come ricorda il Corriere della Sera, una serie di società attendevano facilitazioni per effettuare fusioni o intese già progettate: è il caso principalmente della Montecatini, la quale dopo l'accordo con la Stet, comportante un afflusso di capitale per 107 miliardi di lire, sta ora trattando con la SADE per la comune utilizzazione di circa 200 miliardi di lire provenienti dalla nazionalizzazione delle imprese elettriche; è il caso della FIAT, la quale ha stanziato 300 miliardi di lire per rilevare aziende poste in temporanea difficoltà dalla congiuntura e che dopo aver messo parzialmente le mani sulla Olivetti cerca ora di appropriarsi della CEAT; è il caso delle innumerevoli società progettate dalla Edisson e dall'ex-elettiche, ora in cerca di nuovi impieghi per i propri capitali. Le esenzioni fiscali che faciliteranno questi progetti ammontano sicuramente a molti miliardi.

Nè vale la considerazione governativa che tende a presentarsi come un « incentivo alla ripresa industriale ». In realtà lo incentivo - e di portata economica e politica non inferiore a quello che fu costituito dalla abolizione della cedolare - viene dato ai piani che mirano a concentrare sempre di più, e con averlo fiutato, ha individuato una traccia che però è svanita dopo duecento metri.

I domestici di alcune famiglie che abitano accanto a Dassault - si tratta di uno dei quartieri più signorili di Parigi - hanno dichiarato agli inquirenti di aver notato, di recente, alcuni sconosciuti aggirarsi nelle vicinanze della casa del magnate osservando tutto con attenzione. Si trattava di tipi bruni - ma si esclude che siano algerini - vestiti con ricercatezza, quasi tutti sui trent'anni.

La macchina era stata rubata una settimana fa ed appartiene ad una signora della provincia che era venuta a Parigi per rivedere alcuni amici.

PSI. Vennero, a questo proposito, avanzate richieste per una riforma del CIP (comitato interministeriale prezzato) per dargli poteri di indagine in materia di prezzi praticati dai monopoli; in particolare il PCI propose una commissione parlamentare permanente per vigilare sulle attività monopolistiche e tutte le proposte accuratamente accertate dalla legge varata dal Consiglio dei ministri, la quale non è altro che un maldestro tentativo di « indorare la pillola », costituita dalla legge che facilita il rafforzamento dei monopoli.

Laos

dice il dispaccio - si nota una intensa attività militare in relazione alla crisi nel sud-est asiatico. Sebbene le autorità militarie non vogliono una dichiarazione ed invitano i giornalisti a rivolgersi a Washington, le continue partenze di aerei da trasporto dalla base di Kadena lasciano pochi dubbi sulla natura di questi movimenti.

Nel Laos il principe Sufanouvong, capo del Pathet Lao, ha invitato in una protesta il primo ministro Suvannavong Fuma, che come è noto è attualmente sotto il controllo dei generali di destra, protestando per i bombardamenti aerei effettuati nei giorni scorsi sulla Piana delle Glare, e chiedendogli di adottare « tutte le misure necessarie per far cessare le pericolose attività degli americani e del loro aiutante ».

Sufanouvong ha inoltre invitato a Suvanna Fuma un invito per dare inizio a consultazioni dirette.

Dal canto loro le forze di destra stanno preparando una nuova montatura, affermando che un loro « comando » operante nel nord del Laos ha catturato due « soldati cinesi ». La montatura ha scarsa probabilità di essere portata fino in fondo. Favoratori cinesi sono stati recentemente addetti a lavori per una strada la cui costruzione è stata richiesta dallo stesso Suvanna Fuma) ma potrebbe infatti essere utilizzata dagli americani per la loro campagna propagandistica diretta a creare una atmosfera di « giustificazione » del loro intervento.

Su piano diplomatico, la notizia più importante oggi è lo annuncio che il governo indiano è favorevole ad una nuova conferenza internazionale sulla questione laotiana, ha suggerito che la conferenza si svolga a Ginevra. Dovrebbero parteciparvi i 14 paesi che presero parte alla conferenza sul Laos del 1962.

L'URSS: conferenza per il Laos a giugno

MOSCA, 23. L'agenzia Tass informa stasera di un governo sovietico, esprimendosi a favore della proposta francese per la conferenza internazionale sulla questione laotiana, ha suggerito che la conferenza si svolga a Ginevra. Dovrebbero parteciparvi i 14 paesi che presero parte alla conferenza sul Laos del 1962.

L'editoriale

quali questi riferimenti appaiono del tutto strumentali e motivati da scopi puramente agitatori - sembra a noi chiaro che nessuno degli altri partiti, e comunque il nostro, che pure credono sinceramente alla validità delle tesi essenziali contenute in quella dichiarazione, può non essere d'accordo sulla necessità di rivederle e svilupparne numerose parti. Questa necessità scaturisce in primo luogo dai mutamenti di fatto dei quali non si può non prendere atto e per ravvisare i quali basta riferirsi soltanto al giudizio ivi contenuto sulla Jugoslavia (su questo giudizio, com'è noto, la delegazione italiana alla Conferenza degli 81 manifestò fin da quel momento e in quella sede le proprie riserve) o agli sviluppi verificatisi nei movimenti di liberazione nazionale.

Si pensi, a quest'ultimo proposito, che nel 1961 Cuba era rappresentata alla Conferenza di Mosca dal Partito comunista e non dal Partito uscito dalla unificazione di tutte le forze rivoluzionarie cubane. Si pensi che nel 1961 il Fronte di liberazione nazionale algerino era ancora lontano dall'essere divenuto la forza dirigente statale d'una Repubblica algerina che marcia sulla strada dell'edificazione socialista. E si pensi quali problemi ideologici e politici nascano da quest'ultimo avvenimento, non essendo il nuovo partito socialista algerino uscito dal ceppo tradizionale del marxismo-leninismo. E via via.

ACCANTO a quest'esigenza di adeguamento dell'analisi di particolari aspetti e problemi del mondo contemporaneo allo sviluppo della realtà, c'è a nostro avviso un motivo ancora più forte che porta a concludere che, là dove si dovesse pervenire alla approvazione d'una nuova piattaforma strategica del movimento operaio e comunista internazionale, essa non potrebbe uscire che da un audace sviluppo creativo della dichiarazione di Mosca del 1960. Il PCC, portando avanti le sue posizioni schematiche e settarie, volendo costringere il nostro movimento ad una talvolta grottesca battaglia di citazioni, volendo insomma (per dirla con Gramsci) costringere il mondo, la realtà a star dentro le brache prefabbricate nel chiuso d'una biblioteca, accusa di « revisionismo » e di « capitolazione » ogni sforzo per sviluppare in modo creativo la nostra teoria e la nostra prassi. E' un'intimidazione e, insieme, un ricatto, che vanno entrambi respinti.

Proprio di fronte alla constatazione della gravità delle posizioni alle quali può spingere oggi il dogmatismo, è necessario affermare solennemente che ogni sforzo di guardare con occhi aperti al nuovo, di pensare con la propria testa, di avanzare delle ipotesi di lavoro (talune delle quali) l'esperienza può dimostrare anche errate e da correggere) non può e non deve più essere considerato con sospetto nel nostro movimento. Battere le posizioni sbagliate del PCC significa in primo luogo impegnarsi a liquidare il dogmatismo, comunque e dovunque esso si presenti e qualunque forma possa assumere.

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255. ABBONAMENTI: UNITA' (vestimento sul c/c postale numero 1/29729); Sottoscrizione 25.000 lire annue (con 12 numeri) annuo 13.500, semestrale 7.900, trimestrale 4.100 - 6 numeri annuo 13.000, semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 10.850, semestrale 5.600, trimestrale 2.900 - (Estero): 7.000 lire annue (con 12 numeri) annuo 22.000, semestrale 11.250, trimestrale 5.500, semestrale 4.500 - (Estero) annuo 8.500, semestrale 4.500 - VIE NUOVE

chi ha gusto sicuro decide SELECT
Piu' v'intendete d'aperitivi, piu' apprezzate Select. Perché Select è fatto per voi: per uomini dal gusto sicuro. I barman piu' famosi lo servono così: liscio e molto freddo, o con due cubetti di ghiaccio.
forte al punto giusto amaro al punto giusto
SELECT PILLA

Per i livelli salariali e di occupazione

Bari: martedì in sciopero

20 mila edili



BARI — Il sindaco Lozupone con l'on. Moro

Bari: prosegue il dibattito sull'edilizia

Chieste da ogni parte le dimissioni del sindaco

A Spinazzola di Bari

Convegno intercomunale per lo sviluppo economico

BARI, 23. Un convegno per lo sviluppo economico della zona...

Bari: a convegno le donne contadine della zona Sud-Est

Un convegno delle donne del Sud-Est della provincia di Bari si terrà domani domenica nel cinema Italia del comune di Alberobello. Al convegno, cui è prevista la partecipazione di diverse centinaia di donne...

La casa del compagno Romualdo Clemenioni, segretario della Federazione comunista di Macerata, è stata allietata dalla nascita del quarto genito: un nascituro bimbo al quale è stato imposto il nome di Sandro...



COMUNICATO TETI

La Società Telefonica Tirrena informa che, in prosecuzione del vasto piano di sviluppo del servizio interurbano automatico diretto (telesselazione), a decorrere dal 26 maggio p. v. gli utenti appartenenti al distretto telefonico di La Spezia (settori di La Spezia, Aulla, Borghetto Vara, Levante, Pontremoli, Sarzana e Varese Ligure) potranno chiamare direttamente gli utenti dei distretti di Savona, Albenga, Imperia e Sanremo.

- Per ottenere le comunicazioni sulle nuove direzioni telefoniche si dovranno formare i seguenti prefissi:
distretto di Savona (settori di Savona, Calizzano, Carcare, Finale Ligure, Sassello, Stella S. Giovanni e Varazze) -0181-
distretto di Albenga (settori di Albenga, Alassio e Ceriale) -0182-
distretto di Imperia (settori di Imperia, Diano Marina, Pieve di Teco e San Lorenzo al Mare) -0183-
distretto di Sanremo (settori di Sanremo, Arma di Taggia, Molini di Triora e Ventimiglia) -0184-

La tassazione delle comunicazioni in questione, la cui durata potrà essere esclusivamente regolata dal chiamante, sarà effettuata con sistema a tariffa ciclica e pertanto commisurata al periodo di effettiva occupazione del collegamento.

Chiesto il distacco dell'INT dalla Confindustria

La Commissione speciale del Senato ha accolto un ordine del giorno presentato dai compagni senatori Di Paolantonio, Giacomo Ferrari e Gelasto Adornoli. Illustra il compagno Di Paolantonio che dice: «Il Senato, rilevato che il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale Trasporti (INT) continua, inspiegabilmente, a mantenere la propria adesione alle organizzazioni sindacali aderenti alla Confindustria (ANAC e AUSITRA), in contrasto con la esplicita, inequivocabile volontà del Parlamento...

La Commissione speciale del Senato ha accolto un ordine del giorno presentato dai compagni senatori Di Paolantonio, Giacomo Ferrari e Gelasto Adornoli. Illustra il compagno Di Paolantonio che dice: «Il Senato, rilevato che il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale Trasporti (INT) continua, inspiegabilmente, a mantenere la propria adesione alle organizzazioni sindacali aderenti alla Confindustria (ANAC e AUSITRA)...

BARI, 23. Al Consiglio comunale è proseguito il dibattito sulla situazione dell'edilizia cittadina e sulle violazioni al piano regolatore e al regolamento edilizio. Le accuse rivolte dall'opposizione al sindaco democristiano Ing. Lozupone di aver concesso a se stesso due licenze di costruzione in violazione anche al piano regolatore...

Un convegno delle donne del Sud-Est della provincia di Bari si terrà domani domenica nel cinema Italia del comune di Alberobello. Al convegno, cui è prevista la partecipazione di diverse centinaia di donne, terrà la relazione introduttiva la compagna Maria Colamonte, responsabile della Commissione femminile della Federazione comunista del PCI...

MACERATA, 23. La casa del compagno Romualdo Clemenioni, segretario della Federazione comunista di Macerata, è stata allietata dalla nascita del quarto genito: un nascituro bimbo al quale è stato imposto il nome di Sandro...

SASSARI, 23. In novanta lavoratori della COMIS di Olbia, una società per azioni di Padova, sono stati costretti ad occupare lo stabilimento dopo otto giorni di sciopero perché essi non ricevevano lo stipendio di aprile e maggio. L'occupazione è avvenuta apena i lavoratori hanno saputo che la direzione vuole chiudere, con l'argomento che mancano i fondi, e sono stati negati i finanziamenti.



Giovani operaie della «Monti» all'uscita della fabbrica

Confezioni Monti: è entrato il potere operaio

La legge del profitto alla Bosco di Terni

Licenziato perché «improduttivo»

Dopo 30 anni di lavoro è intossicato dal piombo - Migliaia di lavoratori in lotta contro l'ondata di licenziamenti e di riduzioni d'orario



L'operaio Ubaldo Bartoli, da 30 anni alla «Boscolo» ed ora ricoverato per intossicazione da piombo

Salerno: prosegue l'occupazione

Continua da dieci giorni il presidio del Centro Internazionale Formazione Emigranti (CIFE) da parte dei sedici dipendenti licenziati il 15 scorso. Intorno a questa coraggiosa lotta si è sviluppata una larga azione di solidarietà che investe sempre più da vicino larghi strati della popolazione.

Salerno: prosegue l'occupazione

Continua da dieci giorni il presidio del Centro Internazionale Formazione Emigranti (CIFE) da parte dei sedici dipendenti licenziati il 15 scorso. Intorno a questa coraggiosa lotta si è sviluppata una larga azione di solidarietà che investe sempre più da vicino larghi strati della popolazione.

Vince la CGIL all'Ansaldo di Muggiano

LA SPEZIA, 23. Una significativa affermazione è stata conseguita dal sindacato unitario nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna del Cantier navale Ansaldo Muggiano. La FIOM, fra gli operai è passata dal 71,80% al 74,35% del voto tra gli impiegati, dal 15,21% al 16,67% tra i risultati OPERAI: Dipendenti 1.556 (1.632), votanti 1.434 (1.498) voti validi 1.345 (1.418). Lista FIOM: 1.000 (1.019), 74,35% (71,80%), seggi 6 (6). Lista FIM-CISL: 233 (290), 17,39% (20,40%), seggi 1 (2). Lista UILM: 110 (109), 8,17% (7,67%), seggi 1 (zero).

AUTOSCUOLA MASACCIO. TUTTE LE PATENTI COMPRESA «E» PUBBLICA. PIRELLI 120. FIGLINE V-NO. Via Masaccio 190. Via V. Leccbi 83-89.

Confezioni Monti: è entrato il potere operaio

La legge del profitto alla Bosco di Terni

Licenziato perché «improduttivo»

Dopo 30 anni di lavoro è intossicato dal piombo - Migliaia di lavoratori in lotta contro l'ondata di licenziamenti e di riduzioni d'orario



L'operaio Ubaldo Bartoli, da 30 anni alla «Boscolo» ed ora ricoverato per intossicazione da piombo

Il padrone della tanto reclamizzata «catena» di negozi dagli «abiti belli, abiti pronti» non voleva la Commissione interna: i 600 operai — giovani ragazze e ragazzi — hanno dato battaglia ed hanno vinto. Il tempo in cui il padrone li dominava è finito. Hanno votato il 76% dei voti alla CGIL.

«Non era così fino a due o tre anni addietro» ci dice il compagno Giuseppe Di Loreto. Lui è un giovane sindacalista. Due o tre anni fa doveva essere poco più di un ragazzo. Ci racconta che allora gli operai della «Monti» rifiutarono i volentieri della CGIL oppure li prendevano e poi glieli strappavano sotto gli occhi. Temevano di comprometersi e perdere il lavoro. E lui «diventava rosso per il dispiacere e la vergogna».

«La «Monti» è sorta attorno al '53-'54. All'inizio non aveva più di 30 persone alle sue dipendenze. Poi con l'appoggio notevole della Cassa del Mezzogiorno si è gradualmente allargata. Per un certo gusto nel taglio degli abiti ed una certa cura nelle rifiniture, i suoi prodotti si sono autorevolmente inseriti sul mercato delle confezioni in serie. Oggi moltissimi italiani vestono «Monti», abiti belli, abiti pronti: pubblicità alla TV, sui giornali, sui manifesti. E la gamma delle confezioni: «Monti rosso», «Monti verde», «Monti mare», ecc. Una fabbrica del «miracolo», insomma. E sembrava davvero un miracolo a tanti ragazzi andarci a lavorare dentro. Per loro era segnato il lavoro nei campi (figlie di contadini è il 50% delle ragazze) o nelle povere botteghe estere.

ALBERTO PROVANTINI. WALTER MONTANARI. CHINASANTINI. il liquore della salute.

La campagna per la stampa comunista

PINTOR DOMANI PARLA A SPEZIA

Iniziata con slancio la sottoscrizione per l'Unità in tutta la provincia

LA SPEZIA, 23. Lunedì, alle ore 17.30, il compagno Luigi Pintor, direttore dell'Unità, terrà un pubblico comizio parlando sul tema: « Cambiare governo, andare oltre il centro-sinistra con una nuova maggioranza democratica ».



Con il comizio del compagno Pintor verrà ufficialmente aperta a La Spezia la campagna della stampa comunista che quest'anno si svolgerà, come è noto, alla vigilia delle elezioni amministrative per le quali il nostro partito lancerà lo slogan « Una forte avanzata comunista per il ritorno del Comune e della Provincia alle forze popolari con una nuova maggioranza democratica ».

Intanto iniziata con slancio in tutta la provincia la sottoscrizione per « l'Unità ». I compagni del Comitato federale e della Commissione federale di controllo hanno sottoscritto 350 mila lire; a S. Terenzo, nel corso di un attivo di partito per discutere l'in-

serimento della campagna della stampa nell'attuale situazione politica, 29 compagni hanno sottoscritto 76 mila lire. A Ortonovo e a Vezzano Ligure, sempre nel corso di assemblee di partito, sono state sottoscritte rispettivamente 62.500 e 20 mila lire.

Arcola

Si abbattono le case più vecchie

L'esigenza di un profondo risanamento - Dichiarazione del sindaco Bassano

Nostro servizio

ARCOLA, 23. In corso ad Arcola, uno dei più antichi e caratteristici Comuni della provincia, l'opera di demolizione di alcune tra le più vecchie abitazioni del centro storico. I lavori vengono eseguiti a cura del Comune dopo una deliberazione del consiglio comunale che rompendo ogni indugio ha riconosciuto la pericolosità delle case. Si tratta di case ormai decrepite, costruite circa 700 anni o sono alcune delle quali da tempo disabitate. L'amministrazione comunale da tempo ha preso in esame la grave questione del l'abitato centrale dell'antico Comune: è stato chiesto l'intervento del governo, anche attraverso apposite interpellanze in Parlamento, ma la risposta è stata sempre negativa.

Si afferma che non esistono precise leggi in materia e l'intervento dello Stato avviene soltanto quando ci si trova di fronte a fenomeni naturali, come smottamenti o terremoti che riguardano l'intero abitato. Per Arcola, quindi, niente da fare anche se la vetustà della maggior parte delle case, la riconosciuta pericolosità e le condizioni insalubri di molte abitazioni, richiederebbero una massiccia opera di risanamento. Situazione analoga a quella di Arcola, anche se non così grave, si può trovare in altri Comuni della provincia, come Ameglia e Vezzano, tipici paesi sorti nel Medioevo e dove è molto avvertita la duplice esigenza di eliminare le abitazioni pericolanti e insalubri e di salvaguardare le caratteristiche storiche artistiche e paesaggistiche dell'antico borgo.

L'amministrazione comunale — ci ha detto il sindaco compagno Bassano — farà di tutto per arrestare il progressivo de-

Palermo: le decisioni della 3ª conferenza dell'ACS

Alleanza: sviluppare l'iniziativa di massa

26 mila coltivatori siciliani attualmente iscritti. Posto l'obiettivo di quota 36 mila - Battaglia per l'Ente di sviluppo e la Federmezzadri

Dalla nostra redazione

PALERMO, 23. Proprio mentre all'Assemblea regionale siciliana si sviluppa il dibattito sui problemi agricoli (rifiuto del centro-sinistra di applicare, estendendo il limite della legge sulla mezzadria, la miglioratoria; approvazione del provvedimento che estende ai coltivatori diretti e categorie assimilate il beneficio degli assegni familiari; discussione sull'ente di sviluppo e utilizzazione dei fondi ex articolo 38), è in corso nelle campagne siciliane una rinnovata azione per il potenziamento dell'Alleanza coltivatori siciliani e per la sua trasformazione — come è stato detto alla recente III Conferenza regionale dell'ACS — da « Raggruppamento di avanguardia con funzione pilota del movimento contadino in organizzazione di massa ».

to ad altri importanti incarichi parlamentari, ha dovuto lasciare la presidenza dell'Alleanza coltivatori siciliani. A Presidente regionale è stato quindi eletto il compagno onorevole Vito Giacalone al quale abbiamo chiesto una breve dichiarazione sui risultati della Conferenza e sulle prospettive di lavoro dell'Alleanza.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 23. Un volgare quanto inutile attacco anticomunista è stato imbastito all'Assemblea regionale dall'assessore regionale sardista on. Pietro Melis a chiusura del dibattito su due o d'g del PCI che hanno avuto il merito di porre all'attenzione dell'opinione pubblica sarda la gravissima crisi mineraria e le dannose conseguenze della politica governativa nel settore della

La polemica sulla crisi mineraria sarda

Pirastu precisa le posizioni del Gruppo comunista

Dalla nostra redazione

slamente vanno rivendicando i compagni siciliani per la loro isola, ma si battono alla testa del movimento popolare autonomistico per la immediata attuazione del piano di rinascita e del programma del ministero delle partecipazioni statali relativo al potenziamento della azienda pubblica nell'intero settore minerario.

Il compagno Ignazio Pirastu a proposito delle dichiarazioni rese dall'assessore Melis al Consiglio regionale, ci ha fatto la seguente precisazione in merito alle posizioni del gruppo parlamentare comunista: « Penso che solo la disperazione, conseguente alla cospenza del fallimento politico della Giunta regionale sarda, può spiegare il calunnioso attacco mosso dall'on. Pietro Melis ai parlamentari comunisti. I fatti però se possono spiegare la disperazione, non consentono di avere dubbi sulle responsabilità della grave situazione dell'industria e dell'economia generale dell'isola. Il primo fatto che l'on. Melis sfacciatamente fa finta di ignorare è che il governo centrale e la sua maggioranza, responsabile principale della politica industriale nel meridione e in Sardegna, non sono guidati dai parlamentari comunisti ma dalla DC, dallo stesso partito, cioè, con cui l'on. Melis è alleato di governo nell'isola. »

Sassari: assolti quattro diffusori dell'Unità

Avevano raccolto fondi per il giornale - Subito iniziata la sottoscrizione per il 1964

SASSARI, 23. Giovedì 21 alla pretura di Bonorva (Sassari) si è svolto il processo contro i compagni Serrafino Mironi, Sias Giovanni, Madau Salvatore e Pintore Antonio imputati per avere organizzato una raccolta di fondi per l'Unità e per la festa del mese della stampa comunista del 1963.

La causa è stata fatta in seguito all'opposizione che i 4 dirigenti della sezione comunista di Bonorva hanno fatto alla sentenza del pretore nella quale erano stati condannati a lire mille di ammenda ognuno. I quattro imputati sono stati difesi dal compagno avv. Nino Mar-

tras che con una brillante arringa ha dimostrato che i comunisti hanno pienamente diritto, perché se lo sono conquistato, di raccogliere i fondi per il loro giornale e di realizzare le feste de l'Unità purché queste vengano regolarmente autorizzate, come nel caso della festa di Bonorva.

Il pretore ha mandato assolti i quattro imputati perché il fatto non sussiste. La sentenza è stata accolta con una grande manifestazione di entusiasmo delle centinaia di lavoratori presenti ed è stata subito lanciata la raccolta per il nuovo mese della stampa comunista 1964.

Ebbene, ambedue le iniziative sono state respinte dal governo! Non chiediamo che l'on. Melis dica la verità sulle colpe della « maggioranza », né siamo tanto ingenui da attendere che si dimetta per distinguere le responsabilità, ma crediamo di non pretendere troppo se chiediamo che se ne stia zitto, paghi di far parte del governo regionale e di poter legare il proprio nome alla nuova calata dei monopoli in Sardegna ».

Giuseppe Podda

rubrica del contadino

Credito: mettersi al passo coi tempi

Ci sono poche probabilità che avremo un secondo « piano verde », come ha chiesto l'on. Bonomi (senza aspettare, l'incanto, che finisse quello in vigore per tirarne le somme). Ma il finanziamento dell'agricoltura, divenuto ormai affare di Stato (ormai non c'è aspetto della produzione agricola che, per un verso o per l'altro, non possa usufruire di agevolazioni e contributi statali), come si farà allora in avvenire?

Non vogliamo fare qui, è chiaro, tutto il discorso che l'argomento meriterebbe perché la questione è di parte essenziale della politica agricola di cui si sta discutendo in Parlamento. Alcune cose, però, possono essere dette subito partendo dalla osservazione che non solo per l'istituto dei governi, ma anche per tradizione, i contadini italiani si accostano con diffidenza alle agevolazioni messi a disposizione perché si sono visti chiedere un'enorme quantità di carte, di pratiche burocratiche, di progetti che bastava-

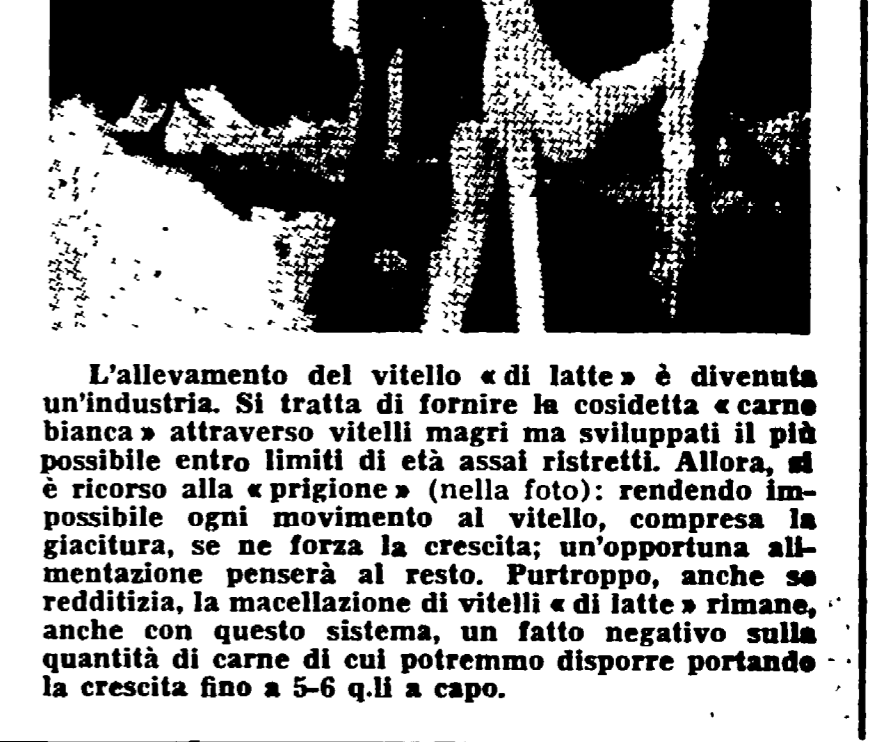
millardi e mezzo. Ciò testimonia quanto debole sia l'iniziativa per rinnovare gli allestimenti, attraverso l'introduzione di capi selezionati e l'impiego di stalle « ex-novo ». Le macchine, invece, è stata la prima cosa a cui si è pensato perché fanno risparmiare tempo e fatica. Ma le macchine costano, qualche volta anche più di quanto si ricava, e il loro uso deve rispondere a esigenze precise: non sono un investimento sempre produttivo.

La prigione del vitello

Il « piano verde » fra i suoi grandi difetti ha avuto quello, gravissimo, di non tenere in alcun conto le difficoltà dei contadini. I quali, avendo più bisogno di tutti di essere aiutati, si sono visti privare anche degli stanziamenti messi a disposizione perché si sono visti chiedere un'enorme quantità di carte, di pratiche burocratiche, di progetti che bastava-

Il « piano verde » fra i suoi grandi difetti ha avuto quello, gravissimo, di non tenere in alcun conto le difficoltà dei contadini. I quali, avendo più bisogno di tutti di essere aiutati, si sono visti privare anche degli stanziamenti messi a disposizione perché si sono visti chiedere un'enorme quantità di carte, di pratiche burocratiche, di progetti che bastava-

Il « piano verde » fra i suoi grandi difetti ha avuto quello, gravissimo, di non tenere in alcun conto le difficoltà dei contadini. I quali, avendo più bisogno di tutti di essere aiutati, si sono visti privare anche degli stanziamenti messi a disposizione perché si sono visti chiedere un'enorme quantità di carte, di pratiche burocratiche, di progetti che bastava-



L'allevamento del vitello « di latte » è divenuta un'industria. Si tratta di fornire la cosiddetta « carne bianca » attraverso vitelli magri ma sviluppati il più possibile entro limiti di età assai ristretti. Allora, si è ricorso alla « prigione » (nella foto): rendendo impossibile ogni movimento al vitello, compresa la giacitura, se ne forza la crescita; un'opportuna alimentazione penserà al resto. Purtroppo, anche se redditizia, la macellazione di vitelli « di latte » rimane, anche con questo sistema, un fatto negativo sulla quantità di carne di cui potremmo disporre portando la crescita fino a 5-6 q.li a capo.

Advertisement for DOMEA SUPERAUTOMATICA washing machines and FRIGORIFERI DI MAGGIORE CAPACITA' CON MINORE INGOMBRO refrigerators by TELEFUNKEN. Includes images of the appliances and descriptive text in Italian.

Ferma deposizione di Fernando Santi al processo

Gli antifascisti di Reggio

Meglio di Benitez

spezzarono il clima di terrore tambroniano



Dalla nostra redazione

MILANO, 23. Il nero clima che Tambroni addensava sull'Italia, e che solo l'esplosione liberatrice dei fatti di luglio riuscì a spazzare via, è stato efficacemente rievocato ieri al processo sui fatti di Reggio dal compagno Ferdinando Santi, segretario generale della CGIL.

cordo esattamente, certo prima dei fatti di Reggio... Tambroni in quei giorni aveva compiuto dappertutto, anche fra i suoi colleghi... Inoltre era soggetto a un certo lavoro da parte dei missini, ma anche dei grandi gruppi economici, che tendevano a presentarlo come l'uomo forte; in realtà questa la sua debolezza...

che circolavano, non solo Moro, ma diversi esponenti democristiani non dominano nelle loro abitazioni; pare che carabinieri a cavallo e colonne di polizia sfilassero a ripetizione in piazza del Gesù, dove sedeva la direzione della DC...

MADRID — A questo terrore è andata bene, nonostante quello che la foto lascia immaginare: nell'istante in cui le corna del toro stavano per trafiggerlo è riuscito con uno scatto a mettersi fuori bersaglio e a rialzarsi, ammazzando poi la bestia. Joselito Huerta — è il nome del torero, di origine messicana — s'è guadagnato in premio l'orecchio del toro. Nel campo della tauromachia si segnala intanto un miglioramento di Benitez e un annuncio di Louis Dominguez, che intenderebbe tornare sull'arena. Compensò: 62 milioni di lire per corrida. (Telefoto a «L'Unità»)

Incostituzionali i Consigli di Prefettura?

La 2ª Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti (Pres. Galasso, P.M. Zaccaria) in un giudizio di appello contro una decisione del Consiglio di Prefettura di Campobasso, ha ritenuto «non manifestamente infondata» l'eccezione di incostituzionalità dell'art. 260 del testo unico 1934 della legge comunale e provinciale, sollevata dalla difesa dei ricorrenti, in rapporto all'art. 103 della Costituzione...

Il delitto di via Veneto

A giudizio i Bebawe ma chi dei due uccise?

Le imputazioni: omicidio plurimo aggravato e premeditato e vilipendio di cadavere. Claire Gobriol e Jussephe Bebawee hanno ucciso «in concorso fra loro e con premeditazione» l'industriale Farouk Chourbagi. Questa la conclusione cui è giunta la Procura della Repubblica di Roma al termine dell'istruttoria sommaria condotta dal P. M. dott. Giorgio Ciampini per il delitto di via Veneto.

A congresso le imprese municipalizzate

I problemi dei trasporti urbani, degli altri servizi pubblici e dei servizi anonari saranno al centro del congresso confederale delle imprese municipalizzate che si terrà a Roma dopodomani. Uno studio preliminare all'assemblea congressuale sottolinea che il numero di tali imprese ha assunto una rilevanza notevole: 257 miliardi in impianti; 289 miliardi di ricavi; 79.000 dipendenti. La questione più spinosa che sarà oggetto di discussione al congresso della Confederazione è quella riguardante la rete di trasporti pubblici ovunque inadeguata allo sviluppo dei centri urbani.

Fermo a Crotone lo stabilimento Montecatini

CATANZARO, 23. Lo sciopero alla Montecatini di Crotone continua ancora oggi al 100%. La continuazione dello sciopero è stata decisa ieri sera dagli operai riuniti in assemblea, dopo che erano fallite le trattative che si erano svolte ieri a Reggio Calabria presso l'Ufficio regionale del lavoro. In quella sede la Montecatini ancora una volta ha messo in evidenza la sua intransigenza ponendo condizioni inaccettabili per la sospensione dello sciopero e l'inizio delle trattative. Questo fatto ha spinto gli operai a decidere di continuare l'astensione dal lavoro e in questo godono della solidarietà della popolazione.

Allarme a Londra

«Condannate severamente i teddy-boys»

Perentorio invito ai magistrati che giudicano i teppisti arrestati. LONDRA, 23. Dopo i clamorosi incidenti avvenuti nel week-end di Pentecoste, gli scontri tra le bande rivali dei mods e dei rockers, continuano in tutta l'Inghilterra: i giovani sono scatenati e la polizia sta operando arresti a ritmo continuo, mentre le condanne stanno diventando più severe.

Washington

In venti violentano una ragazza

E' stata una banda di minorenni Un'amica si salva e dà l'allarme. WASHINGTON, 23. Un incredibile episodio di teppismo, di cui è rimasta vittima una ragazzina di tredici anni, ha messo in movimento la polizia di Washington, lanciata adesso alla caccia di un gruppo di oltre venti giovani.

Volatili nei motori

LONDRA — La BOAC afferma di avere speso circa un milione di sterline per i danni provocati da volatili che vanno a finire nei motori degli aerei a reazione.

Cacciata l'acqua

VERONA — Con la partecipazione di delegati provenienti da tutte le regioni italiane si è aperto ieri il IV convegno nazionale degli «amici del vino». Un ampio applauso ha salutato l'intervento di camerieri quando essi hanno portato via le bottiglie di acqua minerale preparate per gli oratori, sostituendoli con flascchi di vini tipici.

Contadino fulminato dalla lupara nell'Agrentino

Tutta la notte un cane veglia il padrone ucciso. AGRIGENTO, 23. Un contadino sessantenne, Vincenzo Bongiorno di Favara, è stato ucciso a colpi di lupara, sparati alla schiena. A ucciderlo è stato il cane che, per tutta la notte, non aveva mai abbandonato il padrone. Non si conoscono i motivi che avrebbero spinto gli ignoti assassini ad uccidere Vincenzo Bongiorno. Nella zona è in corso una vasta battuta per trovare qualche traccia dei responsabili.

PULIZIA D'ABITUDINE igiene della protesi con liquido CLINEX PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA. Medico specialista dermatologo DOTTORE DAVID STROM. Cura sclerose (ambulatoriale senza operazioni) delle EMORROIDI e VENE, VARICOSE. Cura delle complicazioni: ragadi, fibriti, eczemi, ulcere varicose.

CERCASI PER IMPIEGO in Tunisia costruzione grande diga in terra e roccia. DUE OPERATORI per pale meccaniche tipo 54 B Bucyrus Erie 3 m circa. UN MECCANICO per veicoli pesanti come autocarri Diesel General Motors, trattori Caterpillar D-8 ed altri equipaggiamenti della stessa categoria.

Per i vostri prossimi viaggi provate i nostri Servizi Jet. PRAGA MOSCA EUROPA ASIA AFRICA. LINEE AEREE CECOSLOVACCHE. Roma, via Biasolati 83, tel. 462998. Milano, via P. da Cannobio 5, tel. 8690246.

ribber LA LAVATRICE DA 5 KG. MENO INGOMBRANTE. 60 cm. di larghezza doppia vaschetta per immissione detersivo. LAVATRICE SUPERAUTOMATICA R 65 con ruote rientranti.

il trattato sull'Amore più celebre del mondo. L'ARTE D'AMARE di P. O. NASONE. Prezzo lire 1.900. Offerta Speciale lire 1.500.

IMPORTANTE GRUPPO EDITORIALE di opere a carattere enciclopedico. PER AMPLIAMENTO DELLA PROPRIA RETE DI VENDITA ASSUME VENDITORI AMBOSESSI IN TUTTA ITALIA.

ERNIE Ortopedia Sanitaria DE ANGELIS - Roma. Via Appia Nuova 48-50-52 - Tel. 754744 (Cinema Appio). Contenzione di qualsiasi tipo di ERNIA SENZA OPERAZIONE con apparecchi Brevettati - leggerissimi, lavabili, smontabili, costruiti da specialisti ortopedici per ogni caso.